



Bilancio
d'Esercizio
2019



Bilancio d'Esercizio 2019

**Gestore dei Mercati
Energetici S.p.A.**



Indice

1	LETTERA AGLI AZIONISTI	4
2	IL GME NEL 2019	7
2.1	Il profilo	8
2.2	I numeri	10
3	ORGANI SOCIALI	12
4	ASSETTO DEI POTERI	15
5	RELAZIONE SULLA GESTIONE	16
5.1	Contesto economico	18
5.2	Contesto energetico	20
5.2.1	Volumi	20
5.2.2	Prezzi	22
5.3	Le attività del GME nel 2019	24
5.4	Andamento della gestione e sintesi dei risultati	25
5.4.1	Andamento dei mercati e piattaforme gestite	25
5.4.2	Risultati economici	29
5.4.3	Struttura patrimoniale	31
5.5	Rapporti con le società del gruppo GSE e con altre parti correlate	33
5.5.1	Rapporti con GSE	33
5.5.2	Rapporti con Acquirente Unico	35
5.5.3	Rapporti con Ricerca sul Sistema Energetico	36
5.5.4	Rapporti con altre parti correlate	36
5.6	Principali investimenti realizzati	37
5.7	Ricerca e sviluppo	38
5.8	Risorse umane	39
5.9	Comunicazione e relazioni istituzionali	40
5.9.1	Obiettivi e Strumenti di comunicazione	40
5.9.2	Relazioni Istituzionali	41
5.10	Gestione dei rischi	41
5.11	Controllo interno	44
5.11.1	Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 231/01	44
5.11.2	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	45
5.11.3	Anticorruzione e Trasparenza	46
5.12	Evoluzione prevedibile della gestione	47
5.13	Altre informazioni	49
6	STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	51
7	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2019	56
7.1	Struttura e contenuto del bilancio	58
7.2	Principi di redazione e criteri di valutazione	58
7.3	Stato Patrimoniale	63
7.4	Conto Economico	77
7.5	Rendiconto finanziario	85
7.6	Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	85
7.7	Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	86
7.8	Altre informazioni	87
8	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	89
9	ATTESTAZIONE EX ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE	94
10	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	97

01

Lettera agli
Azionisti

Signori Azionisti,

nel 2019, il GME ha confermato il proprio impegno nel processo volto a perseguire una crescente **interconnessione del mercato elettrico nazionale con i mercati confinanti**, insieme alle altre Borse elettriche, ai Gestori delle reti di trasmissione nazionali e alle Autorità di regolazione europee.

Con riferimento ai **mercati del gas**, nel 2019, il GME ha completato le attività necessarie all'introduzione, nell'ambito dell'MP-GAS, a partire dal 1° gennaio 2020, di un nuovo comparto (c.d. AGS) per consentire a Snam Rete Gas S.p.A. l'approvvigionamento delle risorse necessarie al funzionamento del sistema gas, nonché introdotto, sempre nell'ambito del medesimo mercato a pronti del gas, il nuovo "prodotto weekend" per arricchire l'offerta dei prodotti disponibili per le negoziazioni.

Nell'ambito della gestione dei **mercati ambientali**, il GME, nel corso del 2019, ha predisposto le attività propedeutiche per il prossimo avvio del mercato organizzato per la negoziazione dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti, che costituirà un ulteriore meccanismo di sostegno al percorso di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale.

Sempre nel corso del medesimo anno, nell'ottica di favorire il contenimento dei costi sostenuti dagli operatori per la prestazione di garanzie finanziarie richieste per la partecipazione ai mercati e anche al fine di consentire una semplificazione dei processi operativi e gestionali, il GME ha dato avvio alla **gestione integrata delle garanzie sui mercati dell'energia MGP ed MI e sul mercato spot del gas**.

In qualità di gestore dei mercati energetici, il GME proseguirà nel proprio impegno volto ad incrementare gli strumenti di flessibilità a favore degli operatori e del sistema energetico nazionale ed europeo nel suo complesso.

Prof. Pietro Maria Putti



02

II GME
nel 2019

2.1 IL PROFILO

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) è una società per azioni, costituita nel 2001 nell'ambito del processo di liberalizzazione del settore energetico promosso dal c.d. Decreto Bersani.

Il GME è interamente partecipato dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., le cui azioni sono a loro volta interamente detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

La società opera nel rispetto degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e delle previsioni regolatorie definite dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

La Società ha ampliato nel tempo le proprie competenze, passando progressivamente dall'organizzazione e gestione dei mercati elettrici, a quelli ambientali, fino a quelli del gas e dei carburanti.

In particolare, il GME organizza e gestisce il Mercato Elettrico, ovvero un *marketplace* telematico, non obbligatorio, per la negoziazione dell'energia elettrica all'ingrosso. Il Mercato Elettrico è costituito dal Mercato a Pronti dell'Energia (MPE) – articolato nel Mercato del Giorno Prima (MGP), nel Mercato Infragiornaliero (MI) e nel Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG) – e dal Mercato a Termine dell'Energia (MTE). Tale mercato rappresenta una parte del mercato all'ingrosso dell'energia, avendo gli operatori la possibilità di concludere contratti di compravendita di energia elettrica anche attraverso il ricorso alle negoziazioni *Over The Counter* (OTC). Nell'ambito del mercato all'ingrosso dell'energia gli operatori hanno pertanto la possibilità, in un quadro concorrenziale, di operare con autonomia – non avendo, come detto, i mercati gestiti dal GME natura obbligatoria – su vari segmenti: possono, infatti, scegliere di operare sui mercati organizzati e gestiti dal GME oppure, al di fuori di tale ambito, tramite scambi su contrattazioni bilaterali, eventualmente concluse su piattaforme di *brokeraggio*.

Sempre in ambito elettrico, la società gestisce la Piattaforma dei Conti Energia (PCE) su cui si registrano contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del sistema delle offerte. Tale piattaforma è stata introdotta dalla Deliberazione ARERA 111/06, che ha affidato al GME anche l'esercizio e la gestione della stessa in nome proprio e per conto di Terna.

Con atto formale del Ministero dello Sviluppo Economico – ai sensi di quanto previsto dal Regolamento EC n. 2015/1222 (c.d. CACM) – al GME è stato inoltre assegnato il ruolo di unico *Nominated Electricity Market Operator* (NEMO) per l'Italia ai fini della gestione dei processi e dei flussi di *coupling* relativi al mercato unico europeo dell'energia sull'orizzonte temporale *day-ahead* e *intra-day*.

Il GME gestisce anche l'operatività del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), la cui gestione economica è di competenza di Terna S.p.A..

Analogamente a quanto descritto in ambito elettrico, la società gestisce il Mercato del Gas naturale (MGAS) – articolato nel Mercato del Giorno Prima (MGP-GAS), nel Mercato Infragiornaliero (MI-GAS), nel Mercato dei prodotti *locational* (MPL), nel Mercato per la negoziazione di gas in stoccaggio (MGS) e nel Mercato a Termine (MT-GAS) – e la piattaforma gas per l'assolvimento degli obblighi di cessione relativi a produzione nazionale, import e stoccaggio virtuale di cui al D.M. 18 marzo 2010 (P-GAS). Anche nell'ambito del mercato all'ingrosso del gas naturale gli operatori hanno la possibilità, in un quadro concorrenziale, di operare con autonomia, potendo scegliere di operare sui mercati organizzati e gestiti dal GME oppure al di fuori di tale ambito, tramite scambi su contrattazioni bilaterali, eventualmente concluse su piattaforme di *brokeraggio*.

Il GME, inoltre, organizza e gestisce i Mercati per l'Ambiente, ovvero le sedi di contrattazione non obbligatoria dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) e delle Garanzie di Origine da fonte energetica

rinnovabile (GO), nonché le relative piattaforme di registrazione obbligatoria delle contrattazioni bilaterali. Anche nell'ambito dei Mercati per l'Ambiente, quindi, gli operatori hanno la possibilità, in un quadro concorrenziale, di ricorrere alla contrattazione bilaterale.

Alla società è stato, inoltre, affidato il compito di rilevare i dati sulle capacità di stoccaggio di oli minerali, funzionali alla piattaforma di mercato della logistica petrolifera di oli minerali e del mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, che il GME è chiamato a gestire ai sensi del D.lgs. 249/2012. Al fine di rilevare i dati di capacità, il GME organizza e gestisce la Piattaforma di Rilevazione della Capacità di Stoccaggio di Oli Minerali (PDC-oil) nell'ambito della quale sono acquisiti i dati e le informazioni afferenti la capacità logistica.

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8 del Regolamento Europeo 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT) e all'articolo 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1348/2014 del 17 dicembre 2014 (*Implementing Acts*) in materia di adempimento dell'obbligo di *reporting* nei confronti di *Agency for the Cooperation of Energy Regulators* (ACER) dei dati e delle informazioni inerenti le operazioni effettuate sui prodotti energetici all'ingrosso, il GME offre, inoltre, ai propri operatori di mercato il servizio di *data reporting* in qualità di *Register Reporting Mechanism* (RRM) attraverso la Piattaforma Data Reporting (PDR). Sempre nell'ambito del Regolamento REMIT, il GME rende inoltre disponibile agli operatori un servizio per la *disclosure* delle informazioni privilegiate, attraverso una Piattaforma per la pubblicazione di tali informazioni (Piattaforma Informazioni Privilegiate – PIP), mediante la quale gli operatori possono adempiere agli obblighi ad essi imposti dall'articolo 4 del REMIT in tema di pubblicazione tempestiva ed efficace delle informazioni privilegiate.

Infine, il GME organizza e gestisce la Piattaforma di assegnazione della capacità di rigassificazione (PAR), istituita in attuazione di quanto disposto dall'ARERA con la delibera 660/2017/R/gas, che ha riformato le disposizioni relative alle modalità di allocazione della capacità di rigassificazione mediante l'introduzione di meccanismi di mercato basati su procedure ad asta, prevedendo, tra l'altro, che, per la gestione delle procedure di conferimento ad asta, le imprese di rigassificazione possono usufruire dei servizi offerti dal GME.

La remunerazione spettante al GME per la gestione e organizzazione dei diversi mercati/piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dagli operatori. La misura unitaria di tali corrispettivi è definita annualmente dal GME secondo logiche concorrenziali.

2.2 I NUMERI

Principali dati operativi del 2019

Mercato elettrico a pronti e a termine	
Volumi negoziati in TWh	278,1
Numero di operatori al 31 dicembre 2019	282
Valore economico delle contrattazioni in milioni di euro	14.938
Piattaforma dei conti energia a termine	
Volumi registrati in TWh	292,9
Numero di operatori al 31 dicembre 2019	350
Mercati/piattaforme del gas	
<i>Mercato del gas naturale (M-GAS)</i>	
Volumi negoziati in TWh	82,2
Numero di operatori al 31 dicembre 2019	201
Valore economico delle contrattazioni in milioni di euro	1.341
<i>Piattaforma di negoziazione del gas naturale (P-GAS)</i>	
Volumi registrati in TWh	0,4
Numero di operatori al 31 dicembre 2019	80
Mercati/piattaforme di scambio dei titoli ambientali	
Titoli negoziati in milioni	90,5
Numero di operatori al 31 dicembre 2019	5.705
Valore economico delle contrattazioni sui mercati organizzati in milioni di euro	744
Mercati/piattaforme dei carburanti	
Numero di operatori al 31 dicembre 2019	104
Piattaforma data reporting e Piattaforma informazioni privilegiate	
Numero di operatori al 31 dicembre 2019	399
Piattaforma aste di rigassificazione	
Numero di operatori al 31 dicembre 2019	26

Principali Dati Economici - Patrimoniali - Finanziari e Indicatori

DATI ECONOMICI (MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	Variazione
Ricavi e costi passanti	17.163.661	19.665.173	(12,7%)
Ricavi caratteristici e altri ricavi a margine	34.418	33.685	2,2%
Costi di esercizio	(18.385)	(19.597)	(6,2%)
Margine operativo lordo	16.033	14.088	13,8%
Risultato operativo	9.264	11.395	(18,7%)
Utile netto	7.095	9.157	(22,5%)
VALORI PATRIMONIALI E FINANZIARI (MIGLIAIA DI EURO)			
Immobilizzazioni nette	16.800	23.784	(29,4%)
Capitale investito netto (*)	8.107	11.792	(31,3%)
Debiti finanziari netti/(Disponibilità finanziaria netta) (*)	(16.669)	(12.299)	35,5%
Patrimonio netto	24.776	24.091	2,8%
Investimenti	522	968	(46,1%)
Cash Flow	4.370	(36.703)	(111,9%)
PRINCIPALI INDICATORI (%)			
ROE - Return on equity	28,6%	38,0%	(24,7%)
MOL/Ricavi (**)	46,6%	41,8%	11,5%
ROS - Return on sales (**)	26,9%	33,8%	(20,4%)
DATI OPERATIVI (NUMERO)			
Consistenza media del personale	111,7	110,2	1,4%
Consistenza del personale fine esercizio	112	113	(0,9%)

(*) Le voci non comprendono i depositi cauzionali da operatori dei mercati per un ammontare pari a 200.510 mila euro al 31 dicembre 2019 e pari a 189.464 mila euro al 31 dicembre 2018.

(**) Il ROS e il MOL/Ricavi sono stati calcolati considerando solo i ricavi caratteristici e gli altri ricavi a margine.

03

Organi sociali



Pietro Maria Putti
Presidente e Amministratore Delegato



Luca Barberis
Consigliere



Rosaria Tappi
Consigliere

**Consiglio di
Amministrazione**

Presidente e Amministratore Delegato

Pietro Maria Putti

Consiglieri

Luca Barberis

Rosaria Tappi

**Collegio
Sindacale**

Presidente

Stefano Dell'Atti

Sindaci Effettivi

Roberta Carpentiero (*)

Mara Pierini

Sindaci Supplenti

Raffaele Marcello

**Organismo
di Vigilanza**

Presidente

Lelio Fornabaio

Componenti

Pier Paolo Montone

Valeria Salomone

**Società
di revisione**

Deloitte & Touche S.p.A.

(*) Subentrata a decorrere dal 1° novembre 2019 a seguito delle dimissioni del sindaco effettivo Dott. Coffa.

04

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

L'Azionista Unico, con Assemblea Ordinaria del 20 luglio 2017, ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società per una durata in carica di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Presidente e Amministratore Delegato

Il Presidente ha per Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, verifica l'attuazione delle Deliberazioni del Consiglio stesso. L'Amministratore Delegato, oltre ai poteri di rappresentanza legale della Società previsti per Statuto, è investito, in base a Deliberazione consiliare, di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione. Cura che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente, se nominato, ha per Statuto la rappresentanza legale della Società e la firma sociale in caso di assenza e/o impedimento del Presidente. La firma del Vice Presidente fa fede di fronte ai terzi dell'assenza e/o dell'impedimento del Presidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo lo sostituisce nel presiedere l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione.

05

Relazione
sulla gestione

5.1 CONTESTO ECONOMICO¹

Il 2019 ha confermato il rallentamento della crescita dell'economia mondiale iniziato nella seconda metà del 2018. Secondo le stime più recenti, infatti, il PIL mondiale si è attestato al 2,9%, in calo di 0,7 punti percentuali (p.p.) rispetto al 2018, sul livello più basso dal biennio 2008-2009². Il trend ribassista dovrebbe aver però raggiunto il suo culmine: le proiezioni per il 2021 ed il 2022 sono in rialzo, rispettivamente al 3,3% e al 3,4%. Il fattore che più ha pesato sulla crescita è stato l'inasprirsi delle tensioni commerciali globali, prevalentemente tra USA, Cina ed Unione Europea, che hanno complessivamente ridotto i flussi commerciali con pesanti ripercussioni per l'anno 2019: i volumi degli scambi commerciali sono infatti calati di 2,7 p.p., riduzione più intensa dal 2008. La crescita degli Stati Uniti ne ha decisamente risentito: il PIL statunitense è sceso al 2,3% (-0,6 p.p.), con proiezioni ulteriormente in ribasso per il 2020 ed il 2021³. Tra i Paesi emergenti, anche la Cina ha decelerato (6,1%, -0,5 p.p.); oltre alle tensioni internazionali, sulla crescita cinese ha pesato anche il calo della domanda interna causato dal rafforzamento delle misure nazionali volte al contenimento del debito⁴. L'area asiatica ha visto anche la significativa riduzione della crescita economica dell'India (4,8%, -2 p.p.), penalizzata dal calo della produzione manifatturiera, soprattutto del settore automobilistico. Segnali incoraggianti arrivano, invece, dal settore terziario, con effetti positivi sull'occupazione: i dati relativi al mese di dicembre 2019 confermano, infatti, il calo in atto da circa metà 2018 del tasso di disoccupazione, in discesa sia negli Stati Uniti (3,5%, dato tra i minimi storici per l'economia americana) che in Europa, a 6,2% (-0,4 p.p.)⁵.

Un forte sostegno alla crescita è arrivato dalla politica monetaria, che è risultata espansiva in quasi tutte le principali economie mondiali⁶. La *Federal Reserve*, a seguito dell'inasprirsi delle condizioni economiche statunitensi, è tornata ad una politica accomodante, riducendo il tasso di riferimento ad un valore compreso tra 1,5% e 1,75% dopo averlo portato, ad aprile 2019, al valore massimo dal 2008⁷; nonostante questo, l'inflazione statunitense si è attestata, sostanzialmente invariata, al 2,3% (-0,1 p.p.)⁸. La Banca Centrale Europea ha invece confermato la sua politica di bassi tassi di interesse⁹, riprendendo, allo stesso tempo, il programma di acquisto di titoli interrotto a dicembre 2018¹⁰. Anche nel 2019, però, non si è

¹ I dati relativi all'andamento delle economie dei vari paesi per l'anno 2019 sono stati desunti dalle più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale pubblicate nel mese di gennaio 2020 (FMI, *World Economic Outlook Update, January 2020*). I valori riferiti all'esercizio precedente sono stati invece aggiornati sulla base dei dati consuntivati nel 2019. Quando non indicato diversamente le variazioni riportate nel presente paragrafo si intendono rispetto all'anno precedente.

² Le stime di crescita sono state riviste al ribasso sia per il 2020 (3,3%, -0,1 p.p.) che per il 2021 (3,4%, -0,2 p.p.) rispetto a quelle contenute nel *World Economic Outlook* pubblicato nel mese di ottobre 2019. Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update, January 2020*.

³ Rispettivamente 2,0% e 1,7%.

⁴ FMI, *World Economic Outlook Update, October 2019*.

⁵ Minimo dall'inizio delle serie storiche per l'Unione Europea a 28 paesi. Nell'Area Euro la disoccupazione si è attestata al 7,6%. Fonte: Eurostat.

⁶ Oltre ad USA ed UE, anche le banche centrali di Regno Unito, Giappone e Cina, tra gli altri, hanno messo in atto politiche monetarie ampiamente accomodanti.

⁷ Dal 2015 la *Federal Reserve* aveva, infatti, intrapreso una serie progressiva di aumenti del tasso di riferimento fino a raggiungere, a luglio 2019, il 2,40%.

⁸ *Consumer Price Index* calcolato senza prodotti alimentari ed energetici. Fonte: *Bureau of Labour Statistics, January 2020*.

⁹ L'Euribor a 3 mesi medio nel 2019 si è attestato a circa -0,36%, sostanzialmente in linea con i valori del 2018.

¹⁰ La BCE si è impegnata ad acquistare titoli per 20 miliardi di euro al mese; secondo le direttive del Consiglio della BCE, tale misura durerà finché sarà necessario a rinforzare la politica di bassi tassi di interesse e sarà interrotta all'approssimarsi di politiche monetarie restrittive. Il programma si aggiunge a quello, già in atto nel 2019, di acquisto di titoli con i proventi maturati con l'*Asset Purchase Programme* (APP) in atto nel 2018. Fonte: *European Central Bank, Economic Bulletin, Issue 8/2019*.

registrata l'attesa ripresa dei prezzi: nell'area euro l'inflazione si è attestata all'1,3% (-0,3 p.p.): il calo della componente energetica è stato compensato dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Il valore del greggio, dopo una momentanea ripresa nei primi mesi dell'anno, ha chiuso in ribasso, attestandosi mediamente a circa 64,2 \$/bbl (-7,5 \$/bbl rispetto al 2018), nonostante le forti tensioni in Medio Oriente¹¹ e il prolungamento dei tagli dei produttori di petrolio dell'OPEC e non OPEC fino a marzo 2020; in quest'ultimo gruppo è inclusa la Russia, la quale, anche in concomitanza del calare delle quotazioni energetiche, ha visto una brusca riduzione del PIL annuale¹².

A livello europeo, le suddette tensioni hanno comportato una riduzione del PIL nell'area euro (1,2%, -0,7 p.p.), appesantito dal calo della produzione industriale, soprattutto in Germania¹³. Su tutto, inoltre, è pesata l'incertezza legata alla Brexit, con l'uscita definitiva del Regno Unito dall'Unione Europea il 31 gennaio 2020.

Le prospettive di crescita dell'economia mondiale per il 2020 ed il 2021 sono positive, anche se modeste. Le politiche monetarie accomodanti e la diminuzione delle tensioni commerciali tra USA e CINA fanno ben sperare per la ripresa¹⁴. Tuttavia, la crescita economica globale rimane lenta e si prevedono rischi per le prospettive di crescita future derivanti dal contesto geopolitico, dalle rimanenti tensioni commerciali, dalle situazioni di incertezza politica nonché dalle conseguenze derivanti dal diffondersi del coronavirus. Quest'ultimo influenzerà la crescita globale nel 2020: il FMI prevede una crescita economica del 3,3%, (con un possibile calo tra lo 0,1% e lo 0,2%).

L'economia italiana, in linea con l'andamento mondiale, ha registrato una contrazione nel 2019, attestandosi a 0,2% (-0,6 p.p.), fortemente appesantita dal calo della produzione industriale (-1,3% rispetto al 2018), con variazioni negative su base tendenziale per ogni mese del 2019 (ad eccezione di febbraio, +0,8%) e soprattutto a dicembre (-4,3%)¹⁵. L'inflazione ha subito un brusco calo, attestandosi allo 0,6% (-0,6 p.p. rispetto al 2018)¹⁶, mentre il tasso di disoccupazione è risultato mediamente pari al 10,0%, in calo (-0,6 p.p.) rispetto al 2018¹⁷. È risultato, invece, ancora positivo il dato dell'export: nel periodo gennaio – novembre 2019 l'avanzo in conto corrente è aumentato di circa 6,3 miliardi di euro rispetto al corrispondente periodo del 2018 (48,7 miliardi di euro contro 42,4 miliardi di euro); le esportazioni sono cresciute più delle importazioni, registrando, però, una riduzione nel quarto trimestre del 2019 (-0,1 p.p.) rispetto al terzo trimestre.

¹¹ Il 14 settembre 2019 una installazione in Arabia Saudita, della capacità di 5,7 milioni di barili al giorno (circa il 5% della produzione mondiale), è stata attaccata, di fatto azzerandone la produzione. L'impatto sui mercati, comunque, sebbene molto intenso nei giorni immediatamente successivi, è stato rapidamente assorbito.

¹² Stimato all'1,1%, (-1,2 p.p. rispetto al 2018). Il PIL, però, è dato in ripresa per il 2020 (1,9%) ed il 2021 (2,0%). Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update, January 2020*.

¹³ La produzione industriale media dell'area euro nell'anno 2019 ha subito una contrazione dell'1,7% rispetto al valore medio del 2018; l'indice della produzione industriale tedesca nel 2019 ha subito un decremento del 7,2% rispetto al corrispondente valore del 2018. Fonte: *Eurostat, News Releases 12/02/2020*.

¹⁴ Nel mese di dicembre USA e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (*phase-one deal*), grazie al quale sono stati evitati gli aumenti delle tariffe statunitensi previste per dicembre e sono state moderate alcune tariffe precedentemente introdotte; in cambio la Cina si è impegnata ad incrementare l'import di prodotti agricoli ed energetici statunitensi, garantendo allo stesso tempo una maggiore protezione della proprietà intellettuale.

¹⁵ Fonte: Istat, Produzione Industriale, dicembre 2019.

¹⁶ Fonte: Banca d'Italia, *L'economia italiana in breve*, febbraio 2020.

¹⁷ Fonte: Istat, *Occupati e disoccupati*, dicembre 2019 (dati provvisori).

5.2 CONTESTO ENERGETICO

5.2.1 Volumi

Nel 2019 la domanda di gas naturale, pari a 73,7 miliardi di mc (+2,2%), riprende la crescita interrotta l'anno precedente e si riporta poco sotto i livelli del 2017. La crescita è stata trainata dai consumi del settore termoelettrico, pari a 25,7 miliardi di mc (+9,8%). In calo, invece, i consumi del settore civile ed industriale che hanno fatto registrare entrambi una riduzione rispettivamente del 2,2% e del 1,4%.

Sul lato dell'offerta, l'aumento della domanda è stato assorbito unicamente dalle maggiori importazioni, pari a 70,6 miliardi di mc (+4,7%), in particolare tramite rigassificatori GNL, con una quota sul totale approvvigionato di poco superiore a quella dello scorso anno (+2,3 p.p.). In tale contesto nei sistemi di stoccaggio, a fronte di un calo più moderato delle iniezioni rispetto alle erogazioni, le prime si attestano a 11,5 miliardi di mc superando di 1,4 miliardi di mc il livello delle seconde e rafforzando con ciò il trend già registrato nel 2018.

Domanda di gas naturale in Italia nel 2019 per tipologia di consumo (*)

Dati in miliardi di metri cubi	2019	2018	Variazione %
Totale Prelevato	73,7	72,1	2,2%
- Impianti di distribuzione	31,6	32,3	(2,2%)
- Termoelettrico	25,7	23,4	9,8%
- Industriale	14,0	14,2	(1,4%)
- Esportazioni, rete terzi e consumi di sistema	2,4	2,2	9,1%

Offerta di gas naturale in Italia nel 2019 per tipologia di fonte (*)

Dati in miliardi di metri cubi	2019	2018	Variazione %
Totale Immasso	73,7	72,1	2,2%
- Importazione	70,6	67,4	4,7%
- Produzione nazionale	4,5	5,1	(11,8%)
- Sistemi di stoccaggio (**)	(1,4)	(0,4)	250,0%

(*) Elaborazione GME su dati Snam Rete Gas disponibili al 1° gennaio 2020.

(**) Netto erogazioni/iniezioni.

Con riferimento al settore elettrico, il 2019 è stato caratterizzato da una domanda in lieve calo, attestatasi a 319,6 TWh (-0,6%).

La minore richiesta di energia elettrica è stata assorbita dalla flessione del saldo con l'estero che, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, ripiega a 38,2 TWh, ai minimi da oltre nove anni (-13,0%), per l'effetto congiunto indotto da una riduzione delle importazioni (44,0 TWh, -6,8%) e da un incremento delle esportazioni (5,8 TWh, +75,8%).

In aumento, invece, la produzione nazionale, sia in termini di livelli assoluti, pari a 283,8 TWh (+1,4%), sia in termini di quota sulla domanda complessiva (88,8%, 1,7 p.p.). Tale crescita è stata trainata dalla produzione degli impianti termici (+1,4%), favoriti dai bassi costi del gas naturale e degli impianti eolici (+14,9%) e fotovoltaici (+9,0%); in flessione, invece, i volumi da fonte idroelettrica (-6,0%), il cui peso sul totale immesso in rete si riduce al 16,5% (era 17,8% nel 2018), e geotermoelettrica (-1,7%). Le dinamiche appena illustrate hanno tuttavia lasciato pressoché inalterata la ripartizione in termini percentuali sul totale immesso in rete tra produzione termica (65,8%) e produzione rinnovabile (34,2%).

Richiesta di energia elettrica in Italia nel 2019 (*)

Dati in TWh	2019	2018	Variazione %
Produzione netta			
- Idroelettrica	46,9	49,9	(6,0%)
- Termoelettrica	186,8	184,3	1,4%
- Geotermoelettrica	5,7	5,8	(1,7%)
- Eolica	20,1	17,5	14,9%
- Fotovoltaica	24,3	22,3	9,0%
Produzione nazionale netta totale	283,8	279,8	1,4%
Importazione	44,0	47,2	(6,8%)
Esportazione	(5,8)	(3,3)	75,8%
Saldo estero	38,2	43,9	(13,0%)
Consumo pompaggi	(2,4)	(2,3)	4,3%
Totale richiesta di energia elettrica	319,6	321,4	(0,6%)

(*) Dati Terna - Rapporto mensile sul Sistema Elettrico consuntivo dicembre 2019. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Nel mercato elettrico all'ingrosso le funzioni di approvvigionamento e vendita dell'energia elettrica possono essere assolate attraverso i mercati non obbligatori, a pronti e a termine, organizzati e affidati al GME, o alternativamente mediante il ricorso alla negoziazione *Over the Counter* (OTC) garantendo, entrambe le opzioni, la medesima possibilità di scambiare la commodity tanto per il breve quanto per il medio/lungo periodo. In merito ai mercati del GME, le contrattazioni per il breve periodo possono essere effettuate sul Mercato del Giorno Prima (MGP), sul complementare Mercato Infragiornaliero (MI) e sul Mercato dei Prodotti Giornalieri (MPEG), dove viene scambiata energia per i giorni immediatamente successivi o per il giorno corrente, mentre la compravendita di energia per orizzonti temporali più lunghi (mensili, trimestrali, annuali) trova la sua sede nel Mercato a Termine dell'Energia (MTE). Come sopra accennato, analoghe opportunità di scambio, sia in termini di periodo di consegna che di profilazione oraria, sono garantite, al di fuori dei mercati del GME, dalle negoziazioni OTC, realizzabili attraverso la stipula di contratti bilaterali tra le parti, oppure ricorrendo ai servizi di intermediazione offerti agli operatori dalle piattaforme di *brokeraggio*. La gamma di possibilità di scambio OTC al di fuori delle piattaforme del GME è integrata, tra le altre, dall'offerta di prodotti *futures* standardizzati *cash-settled*, orientata prevalentemente su contratti che riguardano il medio lungo/periodo, resa disponibile dai mercati finanziari nazionali ed esteri appartenenti ai circuiti borsistici ufficiali. Nell'offrire i propri servizi, il GME si confronta, pertanto, sia in termini economici che di qualità del servizio concorrenziali, con le alternative modalità di negoziazione disponibili agli operatori nel mercato dell'energia elettrica e del gas naturale, così come nei mercati ambientali.

Nel 2019 i volumi di energia elettrica scambiati in relazione al mercato italiano sono risultati pari a 517,0 TWh; di questi 241,3 TWh sono stati negoziati sui mercati del GME, con una quota del 46,7% (+1,4 p.p. rispetto all'anno precedente), confermando la progressiva crescita degli ultimi anni.

Volumi scambiati per anno di negoziazione

Dati in TWh	2019		2018		2017		2016		2015	
Volumi Totali	517,0	100,0%	529,1	100,0%	529,6	100,0%	660,2	100,0%	708,0	100,0%
Mercati GME	241,3	46,7%	239,5	45,3%	237,6	44,9%	231,9	35,1%	224,6	31,7%
MGP Borsa (*)	213,3	41,3%	212,9	40,2%	210,9	39,8%	202,8	30,7%	194,6	27,5%
MI	26,4	5,1%	25,4	4,8%	25,3	4,8%	28,0	4,2%	24,9	3,5%
MTE Borsa (**)	1,6	0,3%	1,2	0,2%	1,4	0,3%	1,1	0,2%	5,1	0,7%
Altre modalità di contrattazione (***)	275,7	53,3%	289,6	54,7%	292,0	55,1%	428,3	64,9%	483,4	68,3%

(*) Volumi negoziati al netto degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di indempimento di cui all'art. 89, comma 89.5 lettera b) della medesima Disciplina.

(**) Dato riferito esclusivamente ai volumi scambiati sul mercato, al netto delle registrazioni OTC effettuate a fini di *clearing*.

(***) Il dato comprende una stima dei volumi circolati sui mercati organizzati extra GME, al netto delle registrazioni OTC a fini di *clearing*, nonché una stima realizzata dal GME sulle contrattazioni effettuate OTC.

5.2.2 Prezzi

Nel 2019 le quotazioni del gas naturale dei principali mercati europei hanno invertito la tendenza dei due anni precedenti segnando significativi ribassi (tutti superiori al 30,0%) e collocandosi su livelli minimi storici o prossimi ad essi. Il riferimento italiano si è confermato il più alto a 16,3 euro/MWh, con variazioni inferiori rispetto agli altri principali riferimenti continentali (-33,5%); lo spread, pertanto, tra la quotazione italiana e quella olandese (pari a 13,6 euro/MWh) è salito a 2,7 euro/MWh (+1,1 euro/MWh rispetto all'anno precedente). Sono scesi, infine, su valori prossimi ai 14,0-15,0 euro/MWh i prezzi registrati in Austria e Regno Unito.

Prezzi sui principali HUB europei nel 2019 (*)

Dati in €/MWh	Area	2019	2018	Variazione %
Prezzi				
PSV	Italia	16,3	24,5	(33,5%)
TTF	Olanda	13,6	22,9	(40,6%)
CEGH	Austria	14,9	23,0	(35,2%)
UK NBP	Regno Unito	13,6	23,3	(41,6%)

(*) Fonte Refinitiv.

In calo sono risultate anche le quotazioni dell'energia elettrica scambiata all'ingrosso sulle principali borse europee, che, dopo i rialzi dei due anni precedenti, si sono attestate quasi tutte al di sotto dei livelli del 2017. Si sono confermati tra i più elevati, anche nel 2019, i prezzi registrati in Italia (52,3 euro/MWh) e Spagna (47,7 euro/MWh); più bassi, e con valori compresi tra i 37,7 euro/MWh e i 39,5 euro/MWh, sono stati invece i prezzi registrati in Germania, Scandinavia e Francia, con i prezzi di quest'ultima in calo del 21,3%.

Il prezzo italiano, quindi, ha portato a 12,8 euro/MWh il differenziale con la quotazione del vicino mercato francese (in aumento di 1,7 euro/MWh su base annuale), mentre è sceso a 1,8 euro/MWh quello tra Francia e Germania (era pari a 5,7 euro/MWh nel 2018), ai minimi dal 2007.

Prezzi medi sulle principali borse elettriche europee nel 2019 (*)

Dati in euro/MWh	Area	2019	2018	Variazione %
Prezzi				
IPEX	Italia	52,3	61,3	(14,7%)
EPEX-France	Francia	39,5	50,2	(21,3%)
EPEX-Germany	Germania	37,7	44,5	(15,3%)
OMIE	Spagna	47,7	57,3	(16,8%)
NORDPOOL	Scandinavia	38,9	44,0	(11,6%)

(*) Fonte GME e Refinitiv.

5.3 LE ATTIVITÀ DEL GME NEL 2019

Market coupling Italia-Svizzera

Nell'ambito delle attività internazionali del GME, volte a perseguire una crescente interconnessione del mercato elettrico nazionale con i mercati confinanti, nel mese di aprile 2019 è stato avviato sul confine tra Italia e Svizzera il progetto *intra-day market coupling*, volto a rendere più efficiente il meccanismo di allocazione della capacità di interconnessione intraday sul predetto confine, attraverso il funzionamento coordinato di alcune sessioni in asta del Mercato Infragiornaliero (MI) italiano con omologhe e contestuali sessioni ad asta nell'ambito del mercato svizzero. Tale progetto, promosso ed in seguito approvato dalle Autorità di regolazione di Italia e Svizzera, è stato realizzato con la partecipazione di GME e Terna, unitamente ai gestori di mercato (Epex Spot) e della rete di trasmissione nazionale (Swissgrid) svizzeri, e si aggiunge allo speculare progetto di *coupling intraday* sul confine tra Italia e Slovenia, già operativo dal 2016.

Nuove modalità di approvvigionamento delle risorse necessarie al funzionamento del sistema gas

A seguito della deliberazione 451/2019/R/GAS e della deliberazione 208/2019/R/GAS, Snam Rete Gas S.p.A., a partire dal 1° gennaio 2020, provvede all'approvvigionamento dei quantitativi di gas necessari al funzionamento del sistema tramite specifiche aste nell'ambito dell'MP-GAS. Snam Rete Gas S.p.A. può continuare ad approvvigionare, in via residuale, eventuali ulteriori quantitativi di gas di sistema, secondo le modalità già definite nella deliberazione 208/2019/R/gas.

Nel corso del 2019 il GME si è attivato per l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2020, nell'ambito dell'MP-GAS, del nuovo "comparto per l'approvvigionamento di gas di sistema" (comparto AGS), le cui sessioni si svolgono, rispettivamente, nei giorni-gas G-1 e G per prodotti con consegna in ciascun giorno-gas G.

Gestione integrata delle garanzie sui mercati spot dell'energia elettrica e del gas – netting

A decorrere dal 28 novembre 2019 sono divenute efficaci le modifiche apportate al Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e alla Disciplina del mercato del gas naturale – approvate con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2019 – aventi ad oggetto *i)* nuove regole inerenti la gestione integrata delle garanzie sul Mercato del Giorno Prima e sul Mercato Infragiornaliero del Mercato Elettrico (MGP/MI), e sul mercato a pronti del gas (MP-GAS) nonché *ii)* la semplificazione dei processi operativi e gestionali connessi alle forme di garanzia previste. Quest'ultima semplificazione ha interessato altresì il Regolamento della Piattaforma dei Conti Energia a termine e i relativi allegati e Disposizioni tecniche di funzionamento.

In conseguenza delle modifiche sopra richiamate, qualora l'operatore sia attivo sul MGP/MI e sul MP-GAS, viene determinata dal GME un'unica esposizione netta coperta da un unico ammontare di garanzia, favorendo il contenimento dei costi sostenuti dagli operatori per la prestazione di garanzie finanziarie richieste per la partecipazione ai suddetti mercati, nonché il conseguimento di una semplificazione dei processi operativi e gestionali per gli operatori.

5.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SINTESI DEI RISULTATI

5.4.1 Andamento dei mercati e piattaforme gestite

Mercato Elettrico e PCE

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2019 sul Mercato elettrico e sulla Piattaforma dei Conti Energia a termine (PCE).

Volumi di energia negoziati/registrati

	2019	2018	Variazione	
		TWh	TWh	%
MGP (*)	249,4	244,7	4,7	1,9%
MI	26,4	25,4	1,0	3,9%
MPEG	0,7	3,2	(2,5)	(78,1%)
MTE (**)	1,6	1,2	0,4	33,3%
Totale Mercato Elettrico	278,1	274,5	3,6	1,3%
PCE (***)	292,9	312,7	(19,8)	(6,3%)

(*) Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.

(**) Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

(***) Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

Nel 2019 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP, pari a 249,4 TWh, sono risultati inferiori solo al massimo storico del 2017, registrando una crescita di 4,7 TWh (+1,9%) sul 2018.

Sul lato della domanda, hanno contribuito alla crescita degli scambi i maggiori acquisti degli operatori nazionali non istituzionali (+6,8TWh), ad esclusione di Acquirente Unico (-2,1 TWh), ed esteri (+3,1 TWh), parzialmente compensati dal decremento degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in immissione (-3,1 TWh). Sul lato dell'offerta, invece, l'incremento è dovuto principalmente alle maggiori vendite da parte degli operatori nazionali non istituzionali (+4,2 TWh) e all'incremento degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo (+4,4 TWh), effetti solo parzialmente compensati dalla riduzione delle vendite da parte del GSE (-2,0 TWh) e delle importazioni (-1,9 TWh).

Anche sul MI i volumi di energia complessivamente scambiati, pari a 26,4 TWh, sono risultati inferiori solo al massimo storico registrato nel 2016 e hanno registrato una crescita di 1,0 TWh rispetto al 2018. Nel dettaglio, si sono ridotti i volumi negoziati nelle prime due sessioni, con MI1 e MI2 rispettivamente ai minimi dal 2015 e dal 2010, mentre sono risultate in aumento le contrattazioni su tutte le sessioni successive, con MI3 attestatosi sul valore più alto di sempre. Nel terzo anno completo di piena attività del MPEG, i volumi complessivamente scambiati sono ulteriormente diminuiti, attestandosi a 0,7 TWh (-2,5 TWh rispetto al 2018). La flessione si è concentrata in particolare nei primi sette mesi dell'anno (-2,4 TWh), periodo in cui nel 2018 risultava ancora intensa l'attività dell'Acquirente Unico su tale mercato.

In lieve aumento sono invece risultati i volumi di energia negoziati sul MTE, pari a 1,6 TWh, in crescita di 0,4 TWh rispetto al minimo storico del 2018.

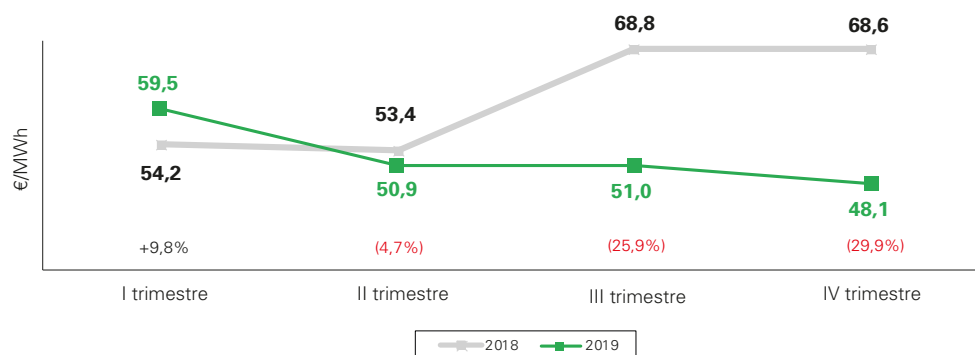
Sulla PCE i volumi delle transazioni registrate nel 2019 sono stati pari a 292,9 TWh, in riduzione di 19,8 TWh rispetto al 2018. Il decremento è risultato essere interamente concentrato sulle registrazioni da contrattazioni bilaterali.

Nel 2019 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) è risultato pari a 52,3 euro/MWh, dopo aver registrato due rialzi consecutivi dal minimo storico del 2016, si è riportato sui livelli del biennio 2014-2015, registrando un calo rispetto al 2018 di 9,0 euro/MWh. A fronte di un livello di acquisti nazionali inferiore negli ultimi sei anni solo al massimo del 2018 e di un import netto a ridosso dei valori più bassi di sempre, tale flessione è risultata, anche nel 2019, connessa all'andamento ribassista delle quotazioni del gas al PSV, concentratosi in particolare tra giugno e dicembre (-18,0 euro/MWh circa) e toccando il suo massimo ribasso a settembre (-25,0 euro/MWh sul 2018).

MGP - prezzo medio di acquisto

2019	2018	Variazione	
	€/MWh	€/MWh	%
52,3	61,3	(9,0)	(14,7%)

MGP - andamento del prezzo medio di acquisto



A livello zonale sono risultati in decisa riduzione tutti i prezzi di vendita, attestatisi su valori compresi tra 50,9 euro/MWh e 52,3 euro/MWh sulla penisola e in Sardegna e scesi sotto i 63,0 euro/MWh in Sicilia, in corrispondenza soprattutto della maggiore disponibilità di offerta a più basso costo degli impianti a ciclo combinato ed eolici. In evidenza l'ulteriore riduzione dello *spread* Nord-Sud, che risulta molto contenuto (0,4 euro/MWh, -0,9 €/MWh), in concomitanza con una riduzione degli acquisti registrata al settentrione.

MGP - Prezzi di vendita delle zone geografiche

	2019	2018	Variazione	
		€/MWh	€/MWh	%
Nord	51,3	60,7	(9,4)	(15,5%)
Centro Nord	52,2	61,0	(8,8)	(14,4%)
Centro Sud	52,3	60,9	(8,6)	(14,1%)
Sud	50,9	59,4	(8,5)	(14,3%)
Sicilia	62,8	69,5	(6,7)	(9,6%)
Sardegna	51,8	60,7	(8,9)	(14,7%)

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2019 sul Mercato del gas naturale (MGP-GAS, MI-GAS, MGS, MPL e MT-GAS) e sulla Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale (P-GAS).

Volumi di gas naturale negoziati

	2019	2018	Variazione	
		TWh	TWh	%
MGP-GAS (*)	24,6	13,0	11,6	89,2%
MI-GAS (*)	41,0	27,9	13,1	47,0%
MGS	13,4	13,5	(0,1)	(0,7%)
MT-GAS (**)	3,2	0,8	2,4	300,0%
Totale Mercato del Gas Naturale	82,2	55,2	27,0	48,9%
P-GAS	0,4	2,4	(2,0)	(83,3%)

(*) I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'art. 81 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

(**) Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

Nel 2019, terzo anno di piena operatività dei mercati gestiti dal GME all'interno del nuovo sistema di bilanciamento del gas naturale e del nuovo disegno del mercato del gas naturale (MGAS), gli scambi nel Mercato a pronti del Gas (MP-GAS) hanno consolidato la crescita avviata l'anno precedente raggiungendo il livello record di 79,0 TWh (+24,6 TWh, +45,2%). Tale aumento, a fronte di un più contenuto incremento della domanda complessiva, ha spinto la quota sul totale di gas consumato a oltre il 10,0% (+3,0 p.p. rispetto al 2018). Anche nel 2019 l'incremento dei volumi negoziati è stato sostenuto dalla notevole *performance* dei mercati MGP-GAS e MI-GAS, entrambi ai massimi storici. Gli scambi sul MGP-GAS sono saliti a 24,6 TWh (+11,6 TWh), pari a oltre il 30,0% del totale negoziato a pronti (+7,2 p.p. sull'anno precedente), confermando tale mercato come secondo più importante in termini di liquidità tra quelli gestiti dal GME. Consistente è stato anche l'incremento dei volumi negoziati sul MI-GAS, pari a 41,0 TWh (+13,1 TWh, +47,0%), la cui quota sul totale negoziato a pronti si è confermata superiore al 50,0%. In lieve calo sono risultati invece gli scambi sul MGS attestatisi a 13,4 TWh (-0,1 TWh, -0,7%). Le contrattazioni a termine sui mercati del GME (MT-GAS) hanno raggiunto il massimo storico di 3,2 TWh, con un incremento di 2,4 TWh rispetto al 2018. I volumi negoziati nel comparto *royalties* della P-GAS sono risultati pari a 0,4 TWh, in diminuzione di 2,0 TWh rispetto al 2018.

Mercati per l'Ambiente

Nella tabella seguente si rappresentano i volumi dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) e delle Garanzie di Origine (GO) negoziati nel corso del 2019 e rapportati al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Volumi di titoli negoziati sui mercati e sulle piattaforme per l'ambiente

Numero titoli	2019	2018	Variazione	Variazione %
	<i>Mln di Titoli</i>		<i>Mln di Titoli</i>	<i>%</i>
Garanzie d'Origine - GO				
Volumi di GO negoziati sul mercato organizzato	2,8	2,6	0,2	7,7%
Volumi di GO negoziati bilateralmente	59,2	46,1	13,1	28,4%
Volumi di GO assegnati in asta	22,7	25,4	(2,7)	(10,6%)
Volumi di GO negoziati	84,7	74,1	10,6	14,3%
Titoli di Efficienza Energetica - TEE				
Volumi di TEE negoziati sul mercato organizzato	2,9	3,4	(0,5)	(14,7%)
Volumi di TEE negoziati bilateralmente	2,9	4,5	(1,6)	(35,6%)
Volumi di TEE negoziati	5,8	7,9	(2,1)	(26,6%)

Garanzie di origine

Nel corso del 2019 i volumi complessivamente scambiati sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO hanno raggiunto il massimo storico di 62,0 milioni di titoli, in aumento di 13,3 milioni di titoli (+27,3%) rispetto all'esercizio precedente. Sul livello più elevato di sempre sia gli scambi effettuati sul mercato organizzato (2,8 milioni di titoli, +7,7%), sia le negoziazioni sulla piattaforma bilaterale (59,2 milioni di titoli, +28,4%). Ancora in flessione sono risultati, invece, i titoli assegnati in asta dal GSE (22,7 milioni, -10,6%).

Titoli di Efficienza Energetica

Nel corso del 2019 i volumi complessivamente scambiati, alla seconda decisa riduzione, sono scesi ai minimi dal 2012, pari a 5,8 milioni di titoli (-26,6%), risultando equamente suddivisi tra mercato organizzato (2,9 milioni di titoli, -14,7%) e piattaforma bilaterale (2,9 milioni di titoli, -35,6%). La riduzione complessiva dei volumi negoziati potrebbe aver risentito degli effetti dell'adozione del D.M. 10 maggio 2018, che con l'introduzione, tra l'altro, di un *cap* al contributo tariffario riconosciuto ai distributori ha attenuato le politiche di *trading* degli operatori.

5.4.2 Risultati economici

Nel prospetto che segue si rappresenta la situazione economica del GME per l'esercizio 2019, raffrontata con quella dell'esercizio 2018, con separata evidenza delle partite passanti¹⁸, da quelle a margine, destinate queste ultime alla copertura dei costi di gestione e alla remunerazione del capitale investito.

Conto economico riclassificato

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Partite passanti			
- Ricavi per vendita - Mercato Elettrico a pronti e a termine	14.937.455	17.123.913	(2.186.458)
- Ricavi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	141.242	130.189	11.053
- Ricavi per vendita - Mercato del Gas naturale	1.341.173	1.384.760	(43.587)
- Ricavi per vendita - Mercati per l'Ambiente	743.752	1.026.311	(282.559)
- Penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	39	-	39
Totale ricavi passanti	17.163.661	19.665.173	(2.501.512)
- Costi per acquisto - Mercato Elettrico a pronti e a termine	(14.937.455)	(17.123.913)	2.186.458
- Costi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	(141.242)	(130.189)	(11.053)
- Costi per acquisto - Mercato del Gas naturale	(1.341.173)	(1.384.760)	43.587
- Costi per acquisto - Mercati per l'Ambiente	(743.752)	(1.026.311)	282.559
- Penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	(39)	-	(39)
Totale costi passanti	(17.163.661)	(19.665.173)	2.501.512
Saldo Partite passanti	-	-	-
Partite a margine			
Ricavi a Margine			
- Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	22.108	21.690	418
- Ricavi per servizi resi sulla PCE	4.697	5.013	(316)
- Ricavi per servizi resi sul Mercato del Gas naturale e sulle piattaforme P-GAS	1.521	876	645
- Ricavi per servizi resi sulla Piattaforma di Assegnazione della capacità di Rigassificazione	107	130	(23)
- Ricavi per i servizi resi sui mercati e piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali	1.584	1.950	(366)
- Ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting	259	260	(1)
- Altri ricavi a margine	4.142	3.766	376
Totale ricavi a margine	34.418	33.685	733
Costi a margine			
- Servizi	(6.198)	(7.556)	1.358
- Costo del Lavoro	(10.690)	(10.522)	(168)
- Altri costi operativi	(1.497)	(1.519)	22
Totale costi a margine	(18.385)	(19.597)	1.212
Margine Operativo Lordo	16.033	14.088	1.945
- Ammortamenti e svalutazioni	(3.701)	(834)	(2.867)
- Accantonamenti per rischi e oneri	(3.068)	(1.859)	(1.209)
Risultato Operativo	9.264	11.395	(2.131)
- Proventi (oneri) finanziari netti	1.115	1.263	(148)
Risultato ante imposte	10.379	12.658	(2.279)
- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate	(3.284)	(3.501)	217
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	7.095	9.157	(2.062)

¹⁸ Per partite passanti si intendono gli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito.

Il valore delle partite passanti dell'esercizio 2019 è stato pari a circa 17,2 miliardi di euro, in diminuzione di 2,5 miliardi di euro (-12,7%) rispetto all'esercizio 2018. Tale decremento è riconducibile alla riduzione del controvalore dell'energia intermedia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (-2,2 miliardi di euro), in conseguenza prevalentemente della riduzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'anno rispetto all'esercizio precedente. La riduzione del valore delle partite passanti è stata altresì influenzata dal minor controvalore dei volumi di titoli negoziati sui mercati per l'ambiente (-0,3 milioni di euro) in considerazione, quasi esclusivamente, della diminuzione dei volumi negoziati sul mercato organizzato dei TEE e dei relativi prezzi di negoziazione.

I **ricavi a margine**, pari a 34,4 milioni di euro, sono risultati complessivamente in aumento di circa 0,7 milioni di euro (+2,2%) rispetto al precedente esercizio. Tale incremento complessivo è prevalentemente scomponibile come di seguito riportato:

- incremento, per 0,4 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, per effetto prevalentemente dei maggiori volumi complessivamente negoziati su tali mercati (+3,6TWh), nonché dell'aumento della quota di competenza dell'esercizio del corrispettivo fisso annuo versato dagli operatori;
- decremento, per 0,3 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sulla PCE in conseguenza della riduzione dei volumi registrati nel corso dell'esercizio (-19,8 TWh);
- aumento, per 0,6 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sui mercati e sulle piattaforme del gas naturale, in conseguenza dei maggiori volumi complessivamente negoziati (+25,0 TWh).

I **costi a margine**, pari complessivamente a 18,4 milioni di euro, sono risultati in diminuzione di 1,2 milioni di euro (-6,2%) rispetto al precedente esercizio. Tale effetto è prevalentemente connesso al decremento dei costi per servizi (-1,4 milioni di euro) derivanti in maggior misura:

- dai minori costi sostenuti per l'implementazione del *Single Intraday Coupling* (-0,9 milioni di euro);
- dalla riduzione dei costi per prestazioni coordinate e continuative (-0,1 milioni di euro);
- dai minori costi per servizi di somministrazione lavoro (-0,1 milioni di euro).

Il **margine operativo lordo** è stato pari a 16,0 milioni di euro, in aumento di 1,9 milioni di euro (+13,8%) rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti sono risultati pari a 6,8 milioni di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio di 4,1 milioni di euro. Tale dinamica è dovuta:

- per +2,9 milioni di euro, ai maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati nel corso dell'esercizio in relazione ad alcune posizioni creditorie dalle quali – sulla base delle informazioni disponibili – potrebbero emergere delle perdite;
- per +1,2 milioni di euro, al maggior accantonamento effettuato ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione ARERA 541/2019/R/eel.

Il risultato operativo è stato pari a 9,3 milioni di euro, in diminuzione di 2,1 milioni di euro (-18,7%) rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo della gestione finanziaria è risultato pari a 1,1 milioni di euro, in diminuzione di 0,1 milioni di euro in conseguenza della riduzione delle giacenze medie di liquidità.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte è stato pari a circa 7,1 milioni di euro, con un decremento di circa 2,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

5.4.3 Struttura patrimoniale

Nella tabella seguente si rappresenta la sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'esercizio precedente:

Sintesi della struttura patrimoniale

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
- immobilizzazioni immateriali	2.018	2.140	(122)
- immobilizzazioni materiali	513	608	(95)
- immobilizzazioni finanziarie	14.269	21.036	(6.767)
IMMOBILIZZAZIONI NETTE (A)	16.800	23.784	(6.984)
- crediti verso clienti	481.945	679.164	(197.219)
- crediti verso controllante	14.013	15.092	(1.079)
- crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	79.417	143.721	(64.304)
- crediti tributari	2	2.211	(2.209)
- imposte anticipate	2.565	2.042	523
- altri crediti	791	1.010	(219)
- ratei e risconti attivi	653	286	367
- debiti verso banche a breve termine	(39.466)	(51.548)	12.082
- debiti verso fornitori	(493.671)	(726.977)	233.306
- debiti verso controllante	(39.555)	(64.790)	25.235
- debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	(4)	4
- debiti tributari	(1.508)	(336)	(1.172)
- debiti verso istituti previdenziali	(596)	(581)	(15)
- altri debiti(*)	(576)	(703)	127
- ratei e risconti passivi	(1.727)	(1.689)	(38)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)	2.287	(3.102)	5.389
CAPITALE INVESTITO LORDO (A+B)	19.087	20.682	(1.595)
- Fondi per rischi e oneri	(10.415)	(8.330)	(2.085)
- Fondo per imposte differite	(3)	(1)	(2)
- TFR	(562)	(559)	(3)
FONDI (C)	(10.980)	(8.890)	(2.090)
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B+C)	8.107	11.792	(3.685)
- debiti verso banche a medio-lungo termine	13.830	20.620	(6.790)
- disponibilità liquide(*)	(30.499)	(32.919)	2.420
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (D)	(16.669)	(12.299)	(4.370)
- Capitale sociale	7.500	7.500	-
- Riserva Legale	1.500	1.500	-
- Altre Riserve	8.681	5.934	2.747
- Utile (Perdita) dell'esercizio	7.095	9.157	(2.062)
PATRIMONIO NETTO (E)	24.776	24.091	685
COPERTURE (D+E)	8.107	11.792	(3.685)

(*) Le voci non comprendono i depositi cauzionali da operatori dei mercati per un ammontare pari a 200.510 mila euro al 31 dicembre 2019 e pari a 189.464 mila euro al 31 dicembre 2018.

Il totale delle immobilizzazioni nette, al 31 dicembre 2019 pari a 16,8 milioni di euro, risulta in diminuzione di 7,0 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente. Tale decremento trova giustificazione prevalentemente nel decremento dei margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese, austriaca e svizzera, classificati tra le immobilizzazioni finanziarie essendo destinati durevolmente a garanzia di tale attività.

L'andamento del capitale circolante netto, attestatosi a 2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019, ha assorbito liquidità per circa 5,4 milioni di euro in conseguenza, prevalentemente:

- per -6,4 milioni di euro, del maggior credito IVA nei confronti della Capogruppo;
- per -5,4 milioni di euro, del minor debito derivante dagli effetti della Deliberazione ARERA 541/2019/R/eel;
- per +2,9 milioni di euro, dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti effettuato nel corso dell'esercizio in relazione ad alcune posizioni creditorie dalle quali – sulla base delle informazioni disponibili – potrebbero emergere delle perdite;
- per +3,4 milioni di euro, della dinamica tributaria.

L'ammontare dei fondi alla fine dell'esercizio è stato pari a circa 11,0 milioni di euro e ha contribuito alla generazione di liquidità per 2,1 milioni di euro. Tale dinamica deriva prevalentemente dagli effetti connessi alle disposizioni della Deliberazione ARERA 541/2019/R/eel.

Il capitale investito netto è risultato pari a 8,1 milioni di euro, configurandosi come impiego di liquidità.

Relativamente ai mezzi di copertura, alla fine del 2019 il patrimonio netto è stato pari a 24,8 milioni di euro. Le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2019 sono risultate pari a circa 16,7 milioni di euro.

5.5 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO GSE E CON ALTRE PARTI CORRELATE

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. è controllato totalmente dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

5.5.1 Rapporti con GSE

Il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. (GSE) è una società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). La società svolge i propri compiti in conformità con gli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ed è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione di incentivi, l'energia elettrica e i carburanti prodotti da fonti rinnovabili, di attuare i meccanismi di promozione dell'efficienza energetica e di verificare la sussistenza dei requisiti previsti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi.

I rapporti commerciali instaurati tra controllante (GSE) e controllata (GME) sono riconducibili principalmente alle seguenti operazioni:

- operatività da parte del GSE sul Mercato Elettrico per la vendita dell'energia prodotta da fonti rinnovabili;
- acquisti da parte del GSE di energia sul Mercato Elettrico in relazione prevalentemente all'assistenza da parte del GSE a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la presentazione di offerte di acquisto;
- fornitura da parte del GME del servizio di *Data Reporting*;
- servizio di gestione da parte del GME delle procedure concorrenziali di cui all'articolo 4, comma 4.2, della Deliberazione ARERA ARG/elt 104/11;
- fornitura da parte del GSE di prestazioni di servizi di diversa tipologia;
- fornitura da parte del GME del servizio di monitoraggio e analisi degli iter legislativi e regolamentari su materie di interesse delle Società del Gruppo.

Nelle tabelle seguenti vengono rappresentati i rapporti economici e patrimoniali intercorsi nel 2019 con la Società Controllante confrontati con l'esercizio precedente:

Rapporti economici con GSE

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Ricavi			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	339.210	381.170	(41.960)
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	1.154	1.209	(55)
Ricavi per registrazione esiti Aste GO su PB-GO	68	76	(8)
Ricavi per i servizi resi sulla <i>Piattaforma Data Reporting</i>	1	1	-
Ricavi per prestazioni di diversa natura	94	94	-
Totale	340.527	382.550	(42.023)
Costi			
Costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	1.465.488	1.847.187	(381.699)
Costi per materiali di consumo, prestazioni e servizi vari	1.395	1.432	(37)
Totale	1.466.883	1.848.619	(381.736)

Rapporti patrimoniali con GSE

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti			
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	11.087	14.932	(3.845)
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	87	84	3
Crediti per registrazione esiti Aste GO su PB-GO	10	15	(5)
Crediti per prestazioni di diversa natura	2.829	61	2.768
Totale	14.013	15.092	(1.079)
Debiti			
Debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	39.478	61.075	(21.597)
Debiti per prestazioni e servizi vari	77	3.715	(3.638)
Totale	39.555	64.790	(25.235)
Ratei e risconti passivi			
Ratei e risconti passivi	1	1	-
Totale	1	1	-

I ricavi dell'esercizio 2019 per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti nei confronti del GSE sono stati pari a 339,2 milioni di euro (336,5 milioni di euro su MGP e 2,7 milioni di euro su MI), in diminuzione di 42,0 milioni di euro (-11,0%) rispetto al 2018. Tale decremento complessivo è riconducibile prevalentemente al minor controvalore dell'energia acquistata dal GSE sul MGP in conseguenza della diminuzione del PUN registrato nel corso dell'esercizio (-14,7%) solo parzialmente compensata dai maggiori volumi acquistati dal GSE (+0,2 TWh).

I costi per l'acquisto di energia sul Mercato Elettrico a pronti nei confronti del GSE sono risultati pari a 1,5 miliardi di euro, in diminuzione di circa 0,4 miliardi di euro rispetto al 2018 (-20,7%). Tale decremento è dovuto alla sia alla riduzione dei volumi venduti dal GSE (-2,0 TWh) sia alla diminuzione dei prezzi di negoziazione.

La contrazione dei volumi complessivamente scambiati con il GSE sul Mercato Elettrico a pronti ha determinato inoltre una riduzione di circa 55 mila euro (-4,5%) dei ricavi per i servizi resi su tale mercato.

I costi per materiali di consumo, prestazioni e servizi vari sono risultati pari a 1,4 milioni di euro, in diminuzione di 37 mila euro rispetto al 2018 (-2,6%), per effetto prevalentemente dei minori costi per attività di *facility management* sulla sede sociale.

I crediti per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti sono risultati, a fine 2019, pari a 11,1 milioni di euro, in diminuzione di 3,8 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio 2018. Tale decremento deriva quasi esclusivamente dalla diminuzione dei prezzi di negoziazione verificatasi nell'ultima parte dell'anno rispetto al medesimo periodo del 2018. I crediti per prestazioni di diversa natura, pari a 2,8 milioni di euro, si riferiscono quasi esclusivamente maggior acconto IVA versato entro la fine dell'esercizio 2019 rispetto al saldo del mese di dicembre.

I debiti nei confronti del GSE per le negoziazioni effettuate sul Mercato Elettrico a pronti, al 31 dicembre 2019, sono risultati pari a 39,5 milioni di euro, in diminuzione di 21,6 milioni di euro rispetto al saldo del 2018 per effetto della diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata nell'ultima parte dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il decremento del debito verso il GSE per prestazioni e servizi vari, pari a 3,6 milioni di euro, è connesso prevalentemente al saldo IVA del mese di dicembre 2018 versato alla capogruppo nel corso del mese di gennaio 2019.

Le transazioni con GSE sono concluse a normali condizioni di mercato.

5.5.2 Rapporti con Acquirente Unico

Acquirente Unico S.p.A. (AU) è la Società del Gruppo GSE a cui è affidato il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del Mercato Tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il Servizio di Maggior Tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto dell'ARERA, gestisce lo Sportello per il Consumatore di Energia, per fornire assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas, e il Servizio di Conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), coordina i flussi informativi relativi al mercato elettrico e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza.

I rapporti intercorsi nel 2019 tra GME e AU hanno riguardato prevalentemente:

- acquisto da parte di AU di energia elettrica sul Mercato Elettrico a pronti;
- fornitura da parte del GME del servizio di *Data Reporting*.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i rapporti economici e patrimoniali intercorsi nel 2019 con la correlata AU, confrontati con l'esercizio precedente:

Rapporti economici con AU

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Ricavi			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	2.481.403	3.145.370	(663.967)
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	1.473	1.609	(136)
Ricavi per servizi resi sulla <i>Piattaforma Data Reporting</i>	1	1	-
Ricavi per prestazioni di diversa natura	-	8	(8)
Totale	2.482.877	3.146.988	(664.111)
Costi			
Costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	345	-	345
Totale	345	-	345

Rapporti patrimoniali con AU

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti			
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	79.290	143.578	(64.288)
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	127	143	(16)
Crediti per prestazioni di diversa natura	-	-	-
Totale	79.417	143.721	(64.304)
Ratei e risconti passivi			
Ratei e risconti passivi	1	1	-
Totale	1	1	-

I ricavi del 2019 per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti sono risultati pari a circa 2,5 miliardi di euro, in diminuzione di circa 0,7 miliardi di euro rispetto al precedente esercizio. Tale decremento deriva sia dalla diminuzione del PUN registrato nel corso dell'esercizio (-14,7%) sia dalla riduzione dei volumi venduti ad AU sul mercato elettrico a pronti (-2,1 TWh). La riduzione dei volumi negoziati da AU sul mercato elettrico a pronti, unitamente all'assenza di negoziazioni sul mercato elettrico a termine, hanno determinato la conseguente contrazione

dei ricavi per i servizi resi dal GME. Questi ultimi si sono infatti attestati a 1,5 milioni di euro, in diminuzione di oltre 0,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018.

I crediti per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti sono risultati, a fine 2019, pari a 79,3 milioni di euro, in diminuzione di 64,3 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio 2018. Tale riduzione deriva sia dalla diminuzione dei prezzi di negoziazione riscontrata sul finire del 2019, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, sia dalla diminuzione dei volumi negoziati nell'ultima parte del 2019.

Le transazioni con AU sono concluse a normali condizioni di mercato.

5.5.3 Rapporti con Ricerca sul Sistema Energetico

Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. (RSE) svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. I rapporti intercorsi nel 2019 tra il GME e RSE hanno riguardato prevalentemente la fornitura di servizi di assistenza e manutenzione informatica.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i rapporti economici e patrimoniali intercorsi nel 2019 con la correlata RSE, confrontati con l'esercizio precedente:

Rapporti economici con RSE

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Costi			
Costi per prestazioni e servizi vari	54	84	(30)
Totale	54	84	(30)

Rapporti patrimoniali con RSE

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti			
Debiti per prestazioni diverse dall'energia	-	4	(4)
Totale	-	4	(4)
Ratei e risconti			
Ratei e risconti attivi	18	-	18
Ratei e risconti passivi	-	28	(28)
Totale	18	28	(10)

5.5.4 Rapporti con altre parti correlate

Il GME intrattiene molteplici rapporti commerciali, oltre a quelli con le Società del Gruppo GSE prima descritti, con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori soggetti del settore energetico italiano quali Terna, SNAM Rete Gas, Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e riguardano essenzialmente la compravendita di energia sul Mercato Elettrico, le attività svolte sul Mercato del Servizio di Dispacciamento (MSD) e sulla PCE, la compravendita di gas naturale sul mercato organizzato e sulla piattaforma P-GAS, nonché la negoziazione di titoli sui Mercati per l'Ambiente. Tali transazioni sono compiute nell'interesse pubblico e a condizioni di mercato, ovvero a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, essendo regolate da specifica normativa di settore.

5.6 PRINCIPALI INVESTIMENTI REALIZZATI

Nel 2019 il GME ha effettuato investimenti per 522 mila euro (968 mila euro nel 2018), di cui 465 mila euro relativi a immobilizzazioni immateriali (449 mila euro nel 2018) e 57 mila euro relativi a immobilizzazioni materiali (519 mila euro nel 2018).

Nella tabella seguente si riportano i progetti di investimento dell'anno 2019 a confronto con l'anno precedente e suddivisi tra investimenti relativi al *core business* e altri investimenti.

Investimenti

Migliaia di euro	2019	2018
Investimenti relativi al core business		
Mercato Elettrico e Piattaforma Conti Energia	98	-
Mercato e Piattaforme dei Carburanti	13	15
Mercato e Piattaforme del gas naturale	35	85
Mercato e Piattaforme per l'ambiente	40	49
Progetti Internazionali	-	12
Monitoraggio dei mercati	41	42
Totale parziale	227	203
Altri investimenti		
Automazione dei processi aziendali e rinnovo delle dotazioni <i>hardware</i> e <i>software</i> aziendali	196	79
Potenziamento infrastruttura tecnologica del GME	38	664
Migliorie e arredi per la sede del GME	61	22
Totale parziale	295	765
TOTALE	522	968

Mercato Elettrico e Piattaforma Conti Energia

Gli sviluppi realizzati nel 2019 con riferimento al Mercato Elettrico e alla PCE si riferiscono alle modifiche effettuate alle piattaforme informatiche al fine di renderle compatibili con quanto previsto dal progetto "*Trans-European Replacement Reserves Exchange*" (TERRE)¹⁹. Nel dettaglio gli sviluppi hanno riguardato le funzionalità di raccolta delle offerte per il mercato di bilanciamento al fine di renderle conformi alle modifiche apportate al "Codice di Rete", approvate dall'ARERA con Deliberazione 535/2018/R/eel.

Nel 2019 è stata inoltre realizzata la piattaforma *Local Trading System* (LTS), necessaria per gestire le operazioni *trading* nell'ambito del progetto XBID (Cross-Border Intraday Market) e nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento CACM. La LTS è parte di un sistema organico di piattaforme legate al mercato elettrico che occorre modificare o implementare al fine di consentire il funzionamento dei flussi informativi e dei processi previsti per la gestione complessiva del mercato *intraday* europeo in negoziazione continua.

Mercato e piattaforme del gas naturale

Per dare seguito alle disposizioni funzionali all'approvvigionamento delle risorse necessarie al funzionamento del sistema gas, contenute nella Deliberazione ARERA 208/2019/R/gas, è stato sviluppato nel corso dell'anno un sistema di aste necessario a Snam Rete Gas, in qualità di gestore di rete, per approvvigionarsi di risorse sul mercato a pronti del gas naturale.

¹⁹ Il progetto mira a creare e gestire una piattaforma in grado di raccogliere tutte le offerte per le riserve di sostituzione ("Replacement Reserve" o RR) e ad ottimizzare l'allocazione di RR tra i sistemi dei diversi gestori dei sistemi di trasmissione (TSOs) coinvolti.

Mercati e piattaforme per l'ambiente

Nel corso del 2019 sono state apportate modifiche evolutive alla piattaforma del mercato dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti (MCIC). Tali modifiche hanno riguardato la creazione del modulo dell'anagrafica operatori per la gestione dell'intero processo di abilitazione degli stessi alla piattaforma MCIC.

Investimenti per attività di monitoraggio

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di potenziamento degli applicativi utilizzati per il monitoraggio sui mercati *power* e gas. In particolare sono state ampliate le funzionalità dell'*alert manager*, il software realizzato *in house* dal GME per la verifica dell'operatività sui propri mercati, con particolare riguardo al mercato elettrico. Inoltre sono state implementate, nei diversi applicativi utilizzati, nuove funzionalità finalizzate alle attività di monitoraggio sui mercati del gas previste dalla Deliberazione 308/2017/R/gas e dal TIMMIG²⁰. In particolare, in questo contesto, sono stati creati nuovi indicatori e le funzionalità dell'*alert manager* sono state ampliate anche per ciò che concerne il mercato del gas naturale.

Altri investimenti

Gli investimenti realizzati nell'anno 2019 hanno riguardato principalmente le modifiche evolutive alla piattaforma di gestione delle ammissioni e dell'anagrafica degli operatori. In particolare è stato sviluppato il portale pubblico, denominato MyGME, necessario a consentire l'implementazione di un processo di digitalizzazione delle procedure di ammissione degli operatori al mercato elettrico del GME nel rispetto della normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono inoltre stati acquisiti nuovi applicativi informatici, al fine di consolidare ulteriormente la sicurezza delle infrastrutture dei diversi mercati e piattaforme gestiti.

5.7 RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2019 sono state avviate le analisi volte all'individuazione del disegno di mercato più idoneo a consentire la contrattazione di lungo termine di energia rinnovabile (c.d. *PPA Platform*) anche alla luce di quanto previsto dal D.M. 4 luglio 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le attività di ricerca e sviluppo volte all'implementazione del *coupling* unico europeo sull'orizzonte temporale infragiornaliero per l'allocazione implicita della capacità di interconnessione interfrontaliera fornita dai Gestori di Rete.

²⁰ Testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale, adottato con Deliberazione dell'ARERA del 5 dicembre 2018 (631/2018/R/gas).

5.8 RISORSE UMANE

Il personale del GME – al 31 dicembre 2019 pari a 112 unità, di cui 3 distaccate – ha registrato un decremento netto rispetto al 31 dicembre 2018 di 1 risorsa.

Sviluppo e formazione

La valutazione delle *performance* e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La Società, infatti, anche al fine di elaborare piani formativi specifici, effettua una valutazione annuale dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti.

Nel corso del 2019 sono inoltre proseguite le azioni formative finalizzate alla crescita sia di competenze specifiche, in linea con il ruolo ricoperto, sia di competenze linguistiche, anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del GME in progetti internazionali. Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata riservata alla formazione normativa anche attraverso strumenti di *e-learning* in grado di consentire al personale di accedere ai corsi in modo autonomo e flessibile, minimizzando l'impatto sulle attività quotidiane e permettendo alla società di perseguire obiettivi formativi a costi più contenuti. In particolare tutto il personale è stato coinvolto in attività formative inerenti il rispetto della normativa sulla *privacy*.

Salute e sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2019 il GME è stato impegnato, come di consueto, nel monitorare le politiche e le azioni necessarie a garantire, nel rispetto della normativa vigente, un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale coinvolto. Le attività di audit, unitamente ai presidi organizzativi e ai momenti di formazione dedicati, sono elementi essenziali della politica aziendale in materia di sicurezza.

In relazione al tema della formazione obbligatoria ex D.lgs. 81/08, sono state effettuate azioni volte alla formazione dei nuovi assunti e all'aggiornamento del personale in forza. Sono state erogate, inoltre, sessioni formative indirizzate a tutti i ruoli della sicurezza e in particolare al personale Dirigente.

Sempre nel 2019 sono state effettuate visite periodiche degli ambienti di lavoro nonché indagini microbiologiche dalle quali è emersa una situazione lavorativa ottimale.

Sono infine state effettuate le consuete azioni di monitoraggio periodico dei lavoratori tramite sorveglianza sanitaria programmata e dell'efficacia ed efficienza degli strumenti di primo soccorso nonché lo svolgimento di prove di evacuazione.

5.9 COMUNICAZIONE E RELAZIONI ISTITUZIONALI

5.9.1 Obiettivi e Strumenti di comunicazione

Nel corso del 2019 il GME ha garantito, come negli anni precedenti, una costante attività di comunicazione, rivolta ai principali soggetti di riferimento, in particolare agli operatori dei mercati gestiti dalla Società, alle associazioni di categoria, alle Istituzioni, nonché alle Università e agli Istituti di ricerca.

In un contesto di sviluppo ed evoluzione dei mercati gestiti, che ha caratterizzato anche l'anno 2019 (cfr. paragrafo 5.3), l'attività è stata orientata, infatti, a garantire un'informazione completa e puntuale.

Nell'ottica di promuovere l'immagine della Società, il GME, nel 2019, ha partecipato attivamente ad eventi nazionali ed internazionali, di rilievo per il settore, sviluppando in questo modo importanti contatti diretti con gli operatori anche in un'ottica di confronto sugli scenari di sviluppo. In particolare, ha aderito all'*European Utility Week*, un evento europeo che ha lo scopo di facilitare il networking e la condivisione delle principali innovazioni relative all'intero settore energetico dalla generazione all'utilizzo finale. Nel 2019 ha riunito a Parigi, dal 12 al 14 novembre, 18 mila visitatori internazionali, 500 relatori e 800 espositori. Il GME ha fornito il proprio contributo attraverso la partecipazione diretta alla Tavola Rotonda con un focus sulle novità relative al mercato italiano del gas ed ai suoi sviluppi.

Allo scopo di proseguire il confronto con gli operatori sullo sviluppo dei mercati, sono stati promossi, inoltre, in collaborazione con importanti istituti di ricerca di settore e associazioni, seminari di studio, nel corso dei quali sono stati trattati specifici temi riguardanti l'evoluzione dei mercati energetici.

Sono stati organizzati, inoltre, incontri istituzionali e visite presso il GME da parte di delegazioni europee ed extraeuropee (Turchia, Cile, Argentina), per illustrare e approfondire il funzionamento dei mercati gestiti.

Nel 2019 è stata altresì confermata la collaborazione con i principali organi internazionali di informazione, in particolare con *Thomson Reuters* e *Bloomberg*, con l'obiettivo di creare sinergie ai fini della diffusione dei dati di mercato nei confronti dei soggetti di riferimento.

Il sito internet istituzionale ha svolto un ruolo di fondamentale importanza nel garantire un'informazione immediata, chiara e trasparente. Il GME ha provveduto, nel corso del 2019, all'aggiornamento costante dei contenuti del sito e all'adattamento delle relative funzionalità.

Tra le pubblicazioni editate dal GME, la Relazione annuale 2018, giunta alla sua tredicesima edizione, come di consueto, ha offerto un'approfondita analisi degli andamenti registrati sui mercati aziendali, volta a dare evidenza delle principali tendenze dei maggiori indicatori di mercato che hanno caratterizzato il 2018. Tutto ciò, senza tralasciare anche quanto si è verificato nel più ampio contesto dei mercati energetici europei, con l'obiettivo di dare agli *stakeholders* aziendali un quadro completo anche a livello europeo.

È proseguita, infine, la pubblicazione mensile della *Newsletter* del GME, disponibile sul sito web istituzionale, che, tenuto conto del crescente interesse, si conferma quale principale supporto di approfondimento per tutti gli operatori, i professionisti e le Istituzioni del settore energetico ed ambientale, oltre che strumento di stimolo al dibattito sulle tematiche principali dell'energia e di promozione delle attività del GME e del suo ruolo istituzionale.

5.9.2 Relazioni Istituzionali

Nel corso del 2019, il GME ha presidiato costantemente le attività degli organi istituzionali di riferimento, prendendo parte attivamente ai relativi processi decisionali, anche attraverso la partecipazione a tavoli istituzionali.

Ha concorso, inoltre, all'individuazione e alla segnalazione di opportunità e criticità derivanti da iniziative legislative, contribuendo alla definizione di posizioni e di proposte.

5.10 GESTIONE DEI RISCHI

Si descrivono di seguito le principali categorie di rischi cui il GME è potenzialmente esposto, unitamente alle azioni di mitigazione attuate dalla Società.

Rischio regolatorio

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per il GME un potenziale fattore di rischio, i cui effetti potrebbero ripercuotersi sull'operatività delle piattaforme di mercato gestite dalla Società e sui servizi offerti agli operatori. Al riguardo il GME, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto all'organizzazione e gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas Naturale, dei Mercati per l'Ambiente, del Mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del Mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, è impegnato costantemente nel supportare le Istituzioni competenti al fine di individuare gli interventi più adatti a perseguire l'interesse pubblico, a recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti e a segnalare alle competenti Istituzioni eventuali criticità che potrebbero riflettersi sull'assetto societario a seguito dell'introduzione di variazioni normative e regolatorie.

Rischi sui mercati connessi al generale andamento dell'economia

I corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle diverse piattaforme di mercato sono strettamente legati ai volumi intermediati, per cui eventuali contrazioni degli stessi potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e, dunque, del risultato aziendale.

A tal riguardo si evidenzia che la struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato è definita su base annua dal GME secondo logiche concorrenziali di mercato.

Information Technology

Aspetti di rischio sono legati ai complessi sistemi informativi che supportano l'operatività dei mercati gestiti dal GME con particolare riferimento ai rischi di integrità e riservatezza dei dati e delle informazioni. L'utilizzo di architetture *hardware* e *software* ad alta affidabilità, tali da garantire adeguato supporto in situazioni di criticità, lo sviluppo di soluzioni IT a sostegno del *business* aziendale e l'adozione di elevati standard di sicurezza costituiscono le azioni intraprese dalla Società per mitigare i rischi appena descritti.

Al fine di limitare il possibile rischio di interruzione delle attività a fronte di un drastico arresto dei sistemi informatici, il GME si è dotato di procedure di *disaster recovery*, ovvero di misure tecnologiche atte a garantire la continuità dell'erogazione dei servizi sui mercati gestiti, anche a fronte di gravi eventi in grado di incidere sull'integrità dei sistemi.

In relazione alle attività istituzionali del GME di organizzazione e gestione delle piattaforme di mercato, si evidenzia, inoltre, che il rischio di malfunzionamento delle piattaforme di mercato, in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà del GME, potrebbe dar luogo a eventuali richieste di risarcimento a terzi e, dunque, qualora venga individuata una specifica responsabilità del GME, ad oneri a carico della Società. A tal proposito il GME si è dotato di specifiche coperture assicurative per mitigare gli impatti economici di eventuali accadimenti. La protezione delle informazioni e delle infrastrutture a supporto dei propri obiettivi di *business* da eventuali distruzioni, accessi non autorizzati e violazioni di riservatezza, è assicurata, inoltre, dai principi delineati dal sistema normativo aziendale, ai sensi dello Statuto e del D.lgs. 231/01, ed in particolare dalle Linee Guida “*Information Security Policy*” e dalla procedura “Piano per la continuità operativa aziendale”, documenti nei quali si individuano i comportamenti da mettere in atto e le responsabilità, al fine di presidiare la conservazione e la difesa delle risorse informative aziendali. Al fine di rafforzare i sistemi a presidio della sicurezza dell’infrastruttura delle piattaforme di mercato gestite, la Società si è dotata inoltre di un sistema anti intrusione.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dal rischio che un operatore di mercato non adempia ad un’obbligazione assunta nei confronti della Società.

Sul Mercato Elettrico, sul Mercato del Gas Naturale e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante la strutturazione di appositi sistemi di garanzia che prevedono la prestazione – da parte dell’operatore che intende presentare offerte – di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un’esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di risk management.

In caso di inadempimento dell’operatore si procede all’escussione della garanzia prestata dall’operatore inadempiente; nel solo caso di garanzia fideiussoria, nelle more della sua riscossione, è previsto in misura temporanea il ricorso al meccanismo della “socializzazione”, che consiste nella riduzione proporzionale dei crediti netti vantati dagli operatori del mercato nei confronti del GME, per un ammontare complessivamente pari all’importo del debito non pagato; a seguito della riscossione di quanto dovuto, si procede al successivo pagamento pro quota dei debiti netti dovuti dal GME nei confronti degli operatori creditori a seguito del meccanismo della socializzazione, maggiorati di penali ed interessi di mora. È inoltre stabilito che, qualora le garanzie prestate dall’operatore a favore del GME risultassero insufficienti a coprire le proprie posizioni debitorie assunte sul mercato ovvero qualora l’istituto fideiubente risultasse inadempiente, l’eccedenza debitoria venga coperta, in primo luogo, da un apposito fondo di garanzia istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), ai sensi di quanto specificatamente previsto dall’ARERA²¹, e in secondo luogo con mezzi propri del GME entro un limite fissato su base annuale dalla Società – valido cumulativamente per inadempimenti sul Mercato Elettrico e sul Mercato del Gas Naturale – attualmente pari a 2,5 milioni di euro. In caso di eventuale ulteriore parte residua di debito non coperto si ricorre ad un meccanismo di mutualizzazione definito dall’ARERA con Deliberazione 111/06, come successivamente modificata e integrata, e con Parere 4/2013/l/gas.

Sui Mercati per l’Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l’operatore può contrarre su tali mercati.

²¹ Si vedano al riguardo il Parere ARERA 4/2013/l/gas e le Deliberazioni ARERA 365/2013/R/gas e 502/2016/R/gas, quest’ultima come modificata dalla Deliberazione ARERA 376/2019/R/com.

Si segnala, infine, che, a tutela delle garanzie prestate a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai diversi mercati organizzati e gestiti dal GME, l'articolo 30, comma 3, della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha stabilito che le stesse, in qualunque forma prestate, non possano essere distratte dalla destinazione prevista, né possano essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del GME, anche in caso di apertura di procedure concorsuali; non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere pattuita la compensazione volontaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio connesso alla solvibilità degli istituti emittenti garanzie nonché delle banche presso le quali è impiegata la liquidità aziendale.

Con riferimento agli emittenti di fideiussioni, richieste dal GME quali garanzie per gestire il suddetto rischio di controparte, il GME accetta esclusivamente istituti bancari con adeguato rating di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale *Standard & Poor's* o *Fitch* ovvero Baa3 della scala di *Moody's Investor Service* ovvero BBB *low* della scala DBRS).

Con riferimento al rischio connesso alla solvibilità delle banche cui è affidata la gestione della tesoreria e della liquidità, si segnala che le eccedenze di liquidità, nelle loro varie forme di impiego, sono allocate presso controparti con elevato merito creditizio e la cui solvibilità è costantemente monitorata.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. Tale rischio risulta mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili, nonché da linee di credito concesse all'azienda.

5.11 CONTROLLO INTERNO

5.11.1 Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 231/01

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, il regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dal proprio personale dipendente nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il GME, nel rispetto del dettato normativo, al fine di prevenire la responsabilità amministrativa della Società derivante dalla commissione dei reati di cui al predetto Decreto, ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2006, un modello di organizzazione e di gestione, successivamente modificato e integrato a seguito sia dell'introduzione di nuove fattispecie di reato "presupposto", sia dell'avvio di nuovi mercati/piattaforme gestiti dal GME. L'attuale Organismo di Vigilanza della Società è stato nominato il 7 agosto 2017.

Per perseguire le finalità poste dal D.lgs. 231/01, nel corso dell'esercizio 2019, è proseguita, in linea con le indicazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza, l'attività di aggiornamento delle procedure interne di gestione delle attività aziendali in essere nonché l'elaborazione di quelle di nuova stesura, che ha visto coinvolte tutte le Direzioni e Unità aziendali.

La Società ha proceduto all'aggiornamento di alcune procedure aziendali al fine di adeguarle alle novità normative intercorse durante il 2019 nonché alla redazione di ulteriori procedure aziendali relative ad attività di nuova implementazione.

Tutte le procedure, sia aggiornate sia di nuova redazione, sono state positivamente verificate dall'*Internal Audit* della Capogruppo e sottoposte all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza per la verifica delle parti di competenza e, con riferimento esclusivamente alle procedure di nuova redazione, sono entrate in vigore a seguito di specifica delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo di riferimento la Società – in virtù di talune modifiche normative che hanno interessato alcune fattispecie di reato presupposto, nonché alla luce dell'introduzione di fattispecie di nuovo conio, di cui all'art. 5 della Legge 20 novembre 2017, n. 167 (*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea – Legge Europea 2017*), nonché al D.lgs. 1° marzo 2018, n. 21 (*Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103*) e alla legge 9 gennaio 2019, n. 3 (*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*) – ha provveduto all'aggiornamento del Modello 231 del GME, nonché delle due Sezioni Specifiche. Tale attività ha comportato, anzitutto, il recepimento, in tutta la documentazione rilevante:

- del nuovo titolo di reato presupposto – introdotto dalla Legge 20 novembre 2017, n. 167 all'art. 25-terdecies (*Razzismo e xenofobia*) del d.lgs. 231/2001 – concernente i reati di razzismo e xenofobia;
- delle modifiche introdotte dal d.lgs. 1° marzo 2018, n. 21, tramite la soppressione dell'articolo 3 della Legge 654/1975, richiamato dall'art. 25 *terdecies* (*Razzismo e Xenofobia*), nonché tramite la soppressione dell'articolo 260 del D.Lgs. 152/2006 (richiamato invece nell'articolo 25-undecies, "*Reati ambientali*");
- delle nuove fattispecie di reato introdotte, in ambito 231, dalla Legge 9 gennaio 2019, n. 3, ovvero l'art. 346 *bis* c.p. (*Traffico di influenze illecite*).

Una volta effettuato il recepimento dei nuovi reati-presupposto nonché delle modifiche ai reati-presupposto già esistenti, è stato poi verificato se tali aggiornamenti potessero avere, o meno, impatto sulle attività aziendali e sui processi sensibili rilevanti ex d.lgs. 231/2001. Tale possibilità è stata esclusa sia per quanto concerne le nuove fattispecie di reati in tema di razzismo e xenofobia di cui all'art. 604 *bis* c.p., sia per quanto previsto dall'art. 346 *bis* c.p., atteso che, dall'analisi dei medesimi, è emerso come gli stessi non possano essere commessi nello svolgimento delle attività proprie del GME. L'analisi internamente svolta è stata positivamente condivisa anche dall'*Internal Audit* della Capogruppo e dall'Organismo di Vigilanza della Società.

L'aggiornamento del Modello – una volta approvato dal Consiglio di Amministrazione – è stato portato all'attenzione di tutto il personale.

Sulla base del programma di attività approvato dall'Organismo di Vigilanza, il 2019 è stato inoltre caratterizzato dallo svolgimento di azioni di audit finalizzate al controllo del funzionamento e dell'osservanza del modello organizzativo adottato dal GME. Tale attività è stata realizzata con l'ausilio dell'*Internal Audit* della controllante GSE, mediante lo svolgimento di specifiche azioni di verifica sui processi sensibili, nonché mediante l'effettuazione di autovalutazioni da parte dei responsabili dei processi analizzati. I risultati sono stati condivisi con le Direzioni e Unità Organizzative aziendali coinvolte e trasmessi all'Amministratore Delegato per la definizione dei tempi e delle modalità di implementazione dei suggerimenti migliorativi concordati. Ogni relazione di Audit è stata trasmessa all'Organismo di Vigilanza.

5.11.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 (cosiddetta "Legge sul Risparmio"), come successivamente modificata ed integrata, ha previsto nuove disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, introducendo modifiche allo statuto legale e alla *corporate governance* delle società italiane quotate su mercati regolamentati. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha deciso di far propri i principi di rafforzamento del sistema dei controlli sull'informativa economica-finanziaria che hanno ispirato le norme sulla Legge 262/05, estendendo l'applicazione delle norme al Dirigente Preposto alle società, non quotate, da esso controllate e richiedendo a tali società di introdurre, mediante modifica statutaria, la figura del Dirigente Preposto, a cui attribuire alcune funzioni di controllo. All'interno di questa fattispecie rientra il gruppo GSE.

A seguito di tale disposizione e su indicazioni della società Controllante, anche il GME ha introdotto nel proprio statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP). Tale nomina è stata deliberata, per la prima volta, dal Consiglio di Amministrazione del GME il 7 febbraio 2008 e rinnovata da ultimo con delibera del 25 luglio 2017.

In data 29 gennaio 2009 il Consiglio di Amministrazione del GME ha discusso ed approvato le "Linee Guida metodologiche per le attività del Dirigente Preposto delle società del Gruppo GSE". Tale documento definisce le attività che le singole Controllate devono compiere per la valutazione del sistema di controllo che sovraintende alla redazione del Bilancio di esercizio individuando uno *standard* comune interno al Gruppo.

Nell'ambito del mantenimento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria del GME, si è proceduto ad individuare, con riferimento all'anno 2019, le informazioni rilevanti per il financial reporting e, conseguentemente, ad aggiornare il documento "Il sistema di controllo di GME S.p.A. sull'informativa societaria".

Nel 2019 sono state altresì analizzate tutte le componenti del sistema di controllo che operano in maniera trasversale rispetto alla Società al fine di valutare il disegno e l'operatività degli elementi strutturali dello stesso sistema di controllo. I risultati emersi sono stati sintetizzati nel documento "Controlli a livello aziendale", diffuso a tutto il personale dipendente mediante pubblicazione sulla intranet aziendale.

Sulla base del menzionato modello di riferimento, sono state svolte nel corso dell'anno, con l'ausilio dell'*Internal Audit* della capogruppo, le attività di valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno del GME, finalizzate al rilascio dell'attestazione sul Bilancio 2019 ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale. Tali attività si associano a quelle ordinariamente svolte in modalità continua dal personale del GME nell'ambito delle proprie mansioni.

In seguito alle novità introdotte dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019) in tema, tra l'altro, di monitoraggio della continuità aziendale e degli eventuali indicatori di crisi d'impresa, il GME ha adottato una specifica procedura aziendale nella quale sono individuate le attività utili ad identificare ogni elemento segnaletico di rischio per la continuità aziendale e a consentire la pronta individuazione delle azioni utili al superamento dell'eventuale crisi.

5.11.3 Anticorruzione e Trasparenza

Nel corso del 2019 il GME ha dato attuazione agli obblighi in capo al medesimo in forza della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC), con il supporto del referente interno, ha predisposto la Relazione annuale delle attività svolte, redatta secondo il modello reso disponibile dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che è stata portata anche all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 dicembre 2019, e contenente: *i)* l'anagrafica della società, *ii)* le considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione (PTPC) e sul ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione, *iii)* lo stato di attuazione del PTPC.

In linea con quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, tale Relazione è stata pubblicata sul sito istituzionale della Società.

Il RPC, con il supporto del referente interno, ha altresì predisposto il PTPC del GME per il triennio 2020-2022, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2020 e pubblicato all'interno della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale.

Il Responsabile per la Trasparenza, oltre a curare la pubblicazione e l'aggiornamento, sul sito istituzionale, di tutti i dati e le informazioni indicati dal D.lgs. 33/2013, ha inoltre predisposto l'aggiornamento del Programma per la Trasparenza e l'Integrità che costituisce un allegato, suscettibile di autonoma applicazione, del PTPC aziendale, anch'esso approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2020.

5.12 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Mercato Elettrico

Adesione dell'Italia al *Single Intraday Coupling*

Con riferimento al processo di integrazione dei mercati dell'energia a livello europeo – volto alla costituzione di un *Single Market* pan-europeo, tanto nell'orizzonte temporale *day-ahead* quanto sul fronte *intraday* – nel corso del quarto trimestre del 2020 è attesa l'integrazione del Mercato Infragiornaliero (MI) italiano nel mercato unico europeo infragiornaliero in negoziazione continua (*Single Intraday Coupling*, SIDC). A tal fine, il GME, in coordinamento con Terna, sarà impegnato nelle attività di predisposizione delle modifiche al disegno di mercato – che prevede, tra l'altro, l'introduzione della negoziazione continua e la riduzione delle aste infragiornaliere dalle sette attuali a tre – e nelle attività tecnico-operative e di *testing* funzionali all'adesione dell'Italia al SIDC.

Contestualmente all'adesione italiana al SIDC, è altresì previsto l'avvio operativo delle aste regionali complementari alla contrattazione continua (i.e. *Complementary Regional Intraday Auctions*, CRIDA) sul confine tra Italia e Slovenia e tra Italia e Grecia, che prevedono lo svolgimento di tre aste infragiornaliere in *coupling* su tali confini.

Avvio operativo del *market coupling* Italia-Grecia

Nell'ottica di una progressiva espansione del perimetro di integrazione dei mercati elettrici *day-ahead* in un mercato unico europeo del giorno prima (*Single Day-Ahead Coupling*, SDAC) nel 2020 è atteso l'avvio operativo del *day-ahead market coupling* sul confine tra Italia e Grecia – che prevede il funzionamento coordinato del Mercato del Giorno Prima (MGP) e del mercato *day-ahead* ellenico. Tale progetto, con il supporto da parte di ARERA e dall'omologa Autorità di Regolazione greca, vede la partecipazione di GME e Terna per l'area mercato Italia, unitamente ai gestori di mercato (HEnEx S.A.) e della rete di trasmissione nazionale (ADMIE) ellenici.

Progetto *Trans-European Replacement Reserves Exchange*

Nel processo di integrazione dei mercati di bilanciamento dei Paesi Europei, attraverso l'adozione di regole armonizzate e la creazione di piattaforme europee comuni per lo scambio di energia elettrica funzionale alle attività di bilanciamento, nel 2020 è attesa l'adesione italiana al progetto europeo T.E.R.R.E. (*Trans-European Replacement Reserves Exchange*), mediante l'implementazione di una Piattaforma di Scambio di Energia per il Bilanciamento da *Replacement Reserve* che consentirà l'integrazione del segmento di mercato di bilanciamento europeo nel dispacciamento nazionale. A tal fine il GME, in coordinamento con Terna, dovrà predisporre le necessarie modifiche tecnico-operative di competenza con riferimento alle attività dal medesimo gestite nell'ambito del mercato del dispacciamento nazionale.

Piattaforma per la contrattazione di lungo termine di energia rinnovabile

Al fine di contribuire al progressivo superamento dei meccanismi di incentivazione diretta delle fonti energetiche rinnovabili verso meccanismi di supporto integrati nel mercato elettrico nazionale – che rappresenta uno degli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale – nel corso del 2020, in attuazione di quanto disposto dal D.M. 4 luglio 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico, il GME sarà impegnato nelle attività di definizione ed implementazione della piattaforma per la contrattazione di lungo termine di energia rinnovabile.

Mercati e piattaforme per l'Ambiente

Mercato organizzato delle Garanzie di origine del biometano

Con riferimento alle attività del GME nella gestione dei mercati ambientali, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal D.M. 2 marzo 2018 – che ha disposto, tra l'altro, l'istituzione delle "Garanzie di origine del biometano", prevedendo che le stesse possano essere oggetto di negoziazione nell'ambito di una sede di scambio gestita dal GME – il Gestore sarà impegnato nelle attività di definizione e implementazione di tale nuova sede di negoziazione.

Altri eventi

Le prospettive per il 2020 sono cambiate nel mese di marzo 2020 a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 (noto anche come Coronavirus) che in data 11 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ufficialmente dichiarato e classificato come pandemia. L'emergenza in Italia si è manifestata con anticipo e in modo violento e ha portato il Governo italiano ad adottare una serie di misure urgenti per il contenimento e la gestione dell'emergenza, tenuto conto anche delle dimensioni sovranazionali del fenomeno epidemico e della sua capillare diffusione e rapidità di espansione su tutto il territorio nazionale. Tale evento e le misure poste in essere dal Governo italiano rappresentano fatti straordinari e imprevedibili, estranei alla sfera d'azione della Società, che, tuttavia, potrebbero avere un impatto sulla sua attività determinando una riduzione della domanda di energia elettrica nazionale e la conseguente riduzione dei ricavi per un ammontare ad oggi difficilmente quantificabile.

Le misure adottate dal Governo e l'emergenza sanitaria da COVID-19 non hanno, invece, impatto sull'operatività aziendale. La Società, infatti, ha tempestivamente adeguato la propria struttura alle prescrizioni in vigore, così garantendo, da un lato, l'operatività aziendale e, dall'altro, la sicurezza dei propri dipendenti e lavoratori che continuano a lavorare in modalità agile, come prescritto dai decreti, proseguendo nelle rispettive attività.

5.13 ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste al comma 3, numeri 3 e 4, dell'articolo 2428 del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio – nemmeno tramite società fiduciaria o interposta persona – azioni proprie o della società controllante.

Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si segnala che il GME è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., che ne detiene l'intero capitale sociale. Con riferimento ai rapporti intercorsi con il GSE medesimo e con le correlate Acquirente Unico S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., si rimanda a quanto già descritto al paragrafo 5.5.

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 106, comma 1, del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

06

Stato Patrimoniale,
Conto Economico
e Rendiconto
Finanziario

Stato Patrimoniale

ATTIVO	PARZIALI		TOTALI	PARZIALI		TOTALI	VARIAZIONE
	31.12.2019			31.12.2018			
	Euro			Euro			Euro
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-		-	-		-	-
B) Immobilizzazioni							
I. Immobilizzazioni Immateriali:							
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	95.837			253.875			(158.038)
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	914			1.832			(918)
6) immobilizzazioni in corso e acconti	541.181			268.982			272.199
7) altre	1.379.662			1.615.228			(235.566)
			2.017.594			2.139.917	(122.323)
II. Immobilizzazioni Materiali:							
4) altri beni	513.182			608.431			(95.249)
			513.182			608.431	(95.249)
III. Immobilizzazioni Finanziarie:	<i>Esigibili entro 12 mesi</i>			<i>Esigibili entro 12 mesi</i>			
2) Crediti:							
d-bis) verso altri	33.271	14.268.566		6.541.189	21.036.164		(6.767.598)
			14.268.566			21.036.164	(6.767.598)
Totale Immobilizzazioni			16.799.342			23.784.512	(6.985.170)
C) Attivo Circolante							
I. Rimanenze:			-			-	-
II. Crediti:	<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>			<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>			
1) verso clienti	481.945.075			679.163.906			(197.218.831)
4) verso controllanti	14.013.438			15.092.279			(1.078.841)
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	79.417.334			143.720.786			(64.303.452)
5-bis) crediti tributari	1.524			8.830	2.210.730		(2.209.206)
5-ter) imposte anticipate	2.276.426	2.565.482		1.745.250	2.041.738		523.744
5-quater) verso altri	790.613			1.009.511			(218.898)
			578.733.466			843.238.950	(264.505.484)
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:			-			-	-
IV. Disponibilità liquide:							
1) depositi bancari e postali	231.004.657			222.379.992			8.624.665
3) danaro e valori in cassa	4.154			2.930			1.224
			231.008.811			222.382.922	8.625.889
Totale attivo circolante			809.742.277			1.065.621.872	(255.879.595)
D) Ratei e risconti							
Ratei attivi	70			119			(49)
Risconti attivi	653.194			285.946			367.248
Totale ratei e risconti			653.264			286.065	367.199
TOTALE ATTIVO			827.194.883			1.089.692.449	(262.497.566)

Stato Patrimoniale

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
		31.12.2019 Euro		31.12.2018 Euro		Euro
A) Patrimonio netto						
I. Capitale		7.500.000		7.500.000		-
IV. Riserva legale		1.500.000		1.500.000		-
VI. Altre riserve:						
- Riserva disponibile		8.681.338		5.934.236		2.747.102
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio		7.094.766		9.157.008		(2.062.242)
Totale Patrimonio Netto		24.776.104		24.091.244		684.860
B) Fondi Per Rischi Ed Oneri						
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		100.973		100.973		-
2) per imposte, anche differite		2.758		1.346		1.412
4) altri		10.314.567		8.228.997		2.085.570
			10.418.298		8.331.316	2.086.982
C) Trattamento di fine Rapporto di lavoro Subordinato			561.958		558.880	3.078
D) Debiti	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
4) debiti verso banche	13.830.000	53.295.833		14.110.000	72.168.404	(18.872.571)
6) acconti		373		372		1
7) debiti verso fornitori		493.671.244		726.977.126		(233.305.882)
11) debiti verso controllanti		39.554.870		64.790.232		(25.235.362)
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		-		4.152		(4.152)
12) debiti tributari		1.507.887		335.462		1.172.425
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		595.815		581.299		14.516
14) altri debiti		201.085.932		190.164.783		10.921.149
Totale debiti		789.711.954		1.055.021.830		(265.309.876)
E) Ratei e risconti						
Ratei passivi		-		33.179		(33.179)
Risconti passivi		1.726.569		1.656.000		70.569
Totale ratei e risconti		1.726.569		1.689.179		37.390
Totale passivo		802.418.779		1.065.601.205		(263.182.426)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		827.194.883		1.089.692.449		(262.497.566)

Conto Economico

	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
	Esercizio 2019		Esercizio 2018		
	Euro		Euro		Euro
A) Valore della produzione					
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.193.897.971		19.695.092.029		(2.501.194.058)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	31.132		-		31.132
5) altri ricavi e proventi	4.150.026		3.765.877		384.149
Totale valore della produzione		17.198.079.129		19.698.857.906	(2.500.778.777)
B) Costi della produzione					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		17.022.414.265		19.535.029.375	(2.512.615.110)
7) per servizi		147.439.535		137.744.896	9.694.639
8) per godimento di beni di terzi		1.214.986		1.202.689	12.297
9) per il personale:					
a) salari e stipendi	7.685.391		7.555.743		129.648
b) oneri sociali	2.298.072		2.223.625		74.447
c) trattamento di fine rapporto	509.769		512.492		(2.723)
d) trattamento di quiescenza e simili	-		10.208		(10.208)
e) altri costi	197.144		220.014		(22.870)
		10.690.376		10.522.082	168.294
10) ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	587.850		673.205		(85.355)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	151.665		123.420		28.245
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		12.000		(12.000)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.961.530		25.825		2.935.705
		3.701.045		834.450	2.866.595
12) accantonamenti per rischi		3.067.982		1.858.739	1.209.243
14) oneri diversi di gestione		287.747		271.316	16.431
Totale costi della produzione		17.188.815.936		19.687.463.547	(2.498.647.611)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		9.263.193		11.394.359	(2.131.166)
C) Proventi e oneri finanziari					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		2.326		6.085	(3.759)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		-		-	-
d) proventi diversi dai precedenti		1.990.735		2.255.951	(265.216)
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
altri		(875.355)		(997.601)	122.246
17- bis) utili e perdite su cambi		(2.229)		(1.054)	(1.175)
Totale Proventi e oneri finanziari		1.115.477		1.263.381	(147.904)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie					
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		10.378.670		12.657.740	(2.279.070)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(3.283.904)		(3.500.732)	216.828
- imposte correnti		(3.791.083)		(2.367.428)	(1.423.655)
- imposte relative a esercizi precedenti		(15.153)		-	(15.153)
- imposte differite e anticipate		522.332		(1.133.304)	1.655.636
21) Utile (Perdite) dell'esercizio		7.094.766		9.157.008	(2.062.242)

Rendiconto Finanziario

Euro	2019	2018
A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.094.766	9.157.008
Imposte sul reddito	3.283.904	3.500.732
Interessi passivi	875.355	997.601
(Interessi attivi)	(1.993.061)	(2.262.036)
Minusvalenze da cessione	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.260.964	11.393.305
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto</i>		
Accantonamento ai fondi	4.021.957	2.827.248
Accantonamento TFR	509.769	512.492
Ammortamenti delle immobilizzazioni	739.515	796.625
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	2.961.530	25.825
Totale rettifiche elementi non monetari	8.232.771	4.162.190
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	17.493.735	15.555.495
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	194.110.281	(161.800.137)
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllante	1.078.841	(1.825.546)
Decremento/(incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	64.303.452	20.879.804
Decremento/(incremento) degli altri crediti	218.898	(550.314)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(367.199)	201.175
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(233.242.276)	92.288.398
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante	(25.235.362)	10.792.605
Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(4.152)	1.777
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	37.390	39.176
Incremento/(decremento) delle altre variazioni del Capitale Circolante Netto	10.972.247	32.472.218
Totale variazioni Capitale Circolante Netto	11.872.120	(7.500.844)
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	29.365.855	8.054.651
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	2.140.081	1.972.054
(Interessi pagati)	(1.018.634)	(703.372)
(Imposte sul reddito pagate)	(464.927)	-
(Utilizzo dei fondi)	(2.443.078)	(8.139.281)
Totale altre rettifiche	(1.786.558)	(6.870.599)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	27.579.297	1.184.052
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(465.526)	(449.308)
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	187.134	(125.330)
Incremento/(decremento) debiti verso controllante per immobilizzazioni immateriali	-	-
Svalutazioni	-	12.000
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(56.541)	(519.180)
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(250.740)	250.740
Disinvestimenti/svalutazioni	124	187
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)/Disinvestimenti	6.767.598	(795.815)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	6.182.049	(1.626.706)
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso altri finanziatori	-	(1.494)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(11.935.551)	5.053.170
Incremento (decremento) debiti a medio-lungo termine verso banche	(6.790.000)	870.000
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi pagati	(6.409.906)	(8.889.896)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(25.135.457)	(2.968.220)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	8.625.889	(3.410.874)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	222.382.922	225.793.796
- di cui depositi bancari	222.379.992	225.790.039
- di cui denaro e valori in cassa	2.930	3.757
Disponibilità liquide al 31 dicembre	231.008.811	222.382.922
- di cui depositi bancari	231.004.657	222.379.992
- di cui denaro e valori in cassa	4.154	2.930

07

Nota integrativa
al Bilancio di Esercizio
2019

7.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio 2019 è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, interpretate e integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa.

Il rendiconto finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2019 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

La nota integrativa fornisce, oltre alle informazioni richieste dal Codice Civile e dai principi contabili nazionali, anche altre indicazioni complementari necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, ancorché non specificatamente previste dalla normativa.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa redatta in migliaia di euro in applicazione della facoltà prevista dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile. Al riguardo si precisa che, per effetto degli arrotondamenti, alcuni importi presenti nella Nota Integrativa potrebbero non coincidere perfettamente con le corrispondenti voci riportate nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico espressi in unità di euro.

Il Bilancio è corredato, inoltre, dalla Relazione sulla gestione redatta ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile, la quale rende un'informativa più dettagliata in merito alle attività svolte dalla Società e all'andamento dei risultati nel suo complesso. Alla Relazione sulla gestione si rimanda, altresì, per le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con la Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre imprese correlate.

Si segnala da ultimo che non sono presenti impegni, garanzie, passività potenziali nonché accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

7.2 PRINCIPI DI REDAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

Per la redazione del Bilancio dell'esercizio 2019 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali, nel rispetto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

I principi di redazione e i criteri di valutazione, di seguito riportati, tengono conto anche di eventuali pronunce espresse dall'OIC in qualità di *standard setter* nazionale come riconosciuto ai sensi del Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 91 convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 8) sono state applicate prospetticamente ovvero con riferimento alle poste contabili sorte a valere dall'esercizio 2016 – anno di entrata in vigore della riforma introdotta dal D.lgs. 139/2015 – in virtù di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 del suddetto Decreto.

Nella presente nota sono inoltre illustrati i criteri adottati dalla Società per dare attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 2423, comma 4 in tema di facoltà di derogare agli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta. Sono stati comunque rispettati tutti gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5, e 2423-bis, comma 2.

Di seguito sono illustrati i criteri applicati nella valutazione delle principali voci del bilancio, invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come precedentemente definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte delle cause alla base della svalutazione effettuata. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato dagli ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. In particolare, l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato sulla base dei seguenti periodi di utilità futura:

- *Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno* - sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi;
- *Marchi* - si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati sulla base di un arco temporale di dieci anni;
- *Immobilizzazioni in corso e acconti* - la voce accoglie i progetti in corso di realizzazione. I valori iscritti in tale voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto, non sia stato completato il progetto o terminato il lavoro;
- *Altre immobilizzazioni immateriali* - la voce comprende:
 - *migliorie su beni di terzi*: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal conduttore;
 - *software applicativi prodotti per uso interno "non tutelato"*: sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche degli oneri accessori direttamente imputabili. Il costo, come precedentemente definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base della svalutazione effettuata.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Di seguito sono indicate le principali aliquote di ammortamento dei beni materiali applicate dalla Società:

► infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20,0%
► sistemi di elaborazione (fissi e portatili)	33,3%
► altre tipologie di <i>hardware</i>	20,0%
► mobili e arredi	12,0%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante in base alla destinazione o all'origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria del GME.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Si precisa al riguardo che i crediti finanziari relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *market coupling* sulle frontiere francese, austriaca e svizzera nonché i crediti commerciali esposti nell'attivo circolante, sono rilevati in bilancio al valore di presumibile realizzo, determinato rettificando il valore nominale dei crediti del valore delle svalutazioni operate al fine di ricondurre il valore delle attività a quello di presumibile realizzo. Per le suddette attività il criterio del costo ammortizzato non è stato dunque applicato in quanto:

- per i crediti generati da operazioni antecedenti all'entrata in vigore della riforma di cui al D.lgs. 139/2015 – ovvero antecedenti al 1° gennaio 2016 – la società si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del citato Decreto;
- per i crediti commerciali rappresentati in bilancio nell'attivo circolante, gli effetti di una sua eventuale adozione sarebbero stati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e comunque caratterizzati dall'assenza di costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza;
- per i crediti finanziari relativi ai margini di garanzia *i)* sulle somme esigibili entro dodici mesi, gli effetti di una sua eventuale applicazione sarebbero irrilevanti trattandosi di crediti di breve durata; *ii)* sulle somme esigibili oltre i dodici mesi gli effetti derivanti dalla sua applicazione non risultano determinabili mancando ogni informazione sulla durata del credito. Con riferimento a tali crediti si precisa che gli interessi maturati sono calcolati sulla base di tassi di interesse in linea con quelli di mercato.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati in base al criterio di competenza economico-temporale dei relativi componenti di reddito, nel rispetto del principio di correlazione tra costi e ricavi.

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie i fondi, diversi dal trattamento di fine rapporto ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, certi nell'esistenza, ma indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Altri Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, gli accantonamenti stanziati in Bilancio riflettono la migliore stima possibile effettuata in base alle informazioni disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore. Riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di Bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione e incrementata della relativa rivalutazione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS o presso altre forme di previdenza complementare.

Debiti

I debiti sono rilevati nel bilancio d'esercizio del GME al loro valore nominale. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la rilevazione iniziale e la successiva valutazione dei debiti in quanto:

- per i debiti generati da operazioni, antecedenti al 1° gennaio 2016, la società si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015;
- per i debiti commerciali gli effetti di una sua eventuale adozione sarebbero stati irrilevanti, in quanto trattasi di debiti a breve termine e comunque caratterizzati dall'assenza di costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza;
- per i debiti finanziari relativi ai margini di garanzia i) sulle somme entro dodici mesi, gli effetti di una sua eventuale applicazione sarebbero irrilevanti trattandosi di debiti di breve durata; ii) sulle somme oltre i dodici mesi gli effetti derivanti dalla sua applicazione non risultano determinabili mancando ogni informazione sulla durata del debito. Con riferimento a tali debiti si precisa che gli interessi maturati sono calcolati sulla base di tassi di interesse in linea con quelli di mercato.

Ricavi e Costi

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e vengono iscritti in Bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte correnti sul reddito di esercizio sono iscritte nello stato patrimoniale in base alla stima del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni in vigore, al netto degli eventuali acconti, ritenute di acconto e crediti d'imposta, che siano legalmente compensabili, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Si evidenzia inoltre che i debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

In applicazione del principio contabile n. 25, vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite e anticipate sulla base delle differenze di natura temporanea. Le imposte anticipate sono rilevate nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo con ragionevole certezza la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

7.3 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni - 16.799 mila euro

Immobilizzazioni Immateriali - 2.018 mila euro

Il dettaglio della voce e le relative movimentazioni intercorse sono esposti nella tabella seguente:

Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31.12.2018					
Costo storico	3.243	67	269	19.672	23.251
Fondo ammortamento	(2.989)	(65)	-	(18.057)	(21.111)
Saldo al 31.12.2018	254	2	269	1.615	2.140
Movimenti dell'esercizio 2019					
Incrementi	2	-	365	98	465
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Passaggi in esercizio	-	-	(93)	93	-
Ammortamenti	(160)	(1)	-	(426)	(587)
Decremento fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Saldo movimenti dell'esercizio 2019	(158)	(1)	272	(235)	(122)
Situazione al 31.12.2019					
Costo storico	3.245	67	541	19.863	23.716
Fondo ammortamento	(3.149)	(66)	-	(18.483)	(21.698)
Saldo al 31.12.2019	96	1	541	1.380	2.018

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono risultati pari a 96 mila euro. Rispetto al 31 dicembre 2018, la voce è stata interessata da:

- incrementi per investimenti, pari a 2 mila euro;
- decrementi, pari a 160 mila euro, relativi alla quota di ammortamento dell'esercizio 2019.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili, pari a fine esercizio a 1 mila euro, si riferiscono al valore netto contabile dei marchi della Società registrati presso il registro nazionale, comunitario e internazionale.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono risultate pari a 541 mila euro. Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono stati pari a 365 mila euro e hanno riguardato prevalentemente:

- attività di sviluppo volte all'automazione dei processi aziendali e all'efficiente gestione dell'operatività sui diversi mercati e piattaforme gestite (187 mila euro);
- attività di sviluppo delle piattaforme informatiche per il Mercato Elettrico e la Piattaforma Conti Energia (98 mila euro);
- attività di sviluppo della piattaforma per la negoziazione dei certificati di immissione in consumo – CIC (40 mila euro).

La voce è stata inoltre interessata da passaggi in esercizio per euro 93 mila.

Infine, la voce altre, pari al 31 dicembre 2019 a 1.380 mila euro, ha visto incrementi per 98 mila euro connessi prevalentemente:

- alle modifiche apportate alla piattaforma del gas naturale ai fini dell'introduzione del nuovo comparto per l'approvvigionamento di gas di sistema (35 mila euro);
- all'incremento delle funzionalità negli applicativi finalizzati alle attività di monitoraggio sui mercati del gas (41 mila euro).

La voce è stata altresì interessata da passaggi in esercizio, per euro 93 mila, nonché da decrementi, per euro 426 mila, relativi alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Immobilizzazioni Materiali - 513 mila euro

Il dettaglio della voce e le relative movimentazioni intercorse sono esposti nella tabella seguente:

Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro	Altri beni	Totale
Situazione al 31.12.2018		
Costo storico	2.162	2.162
Fondo ammortamento	(1.554)	(1.554)
Saldo al 31.12.2018	608	608
Movimenti dell'esercizio 2019		
Incrementi	57	57
Passaggi in esercizio	-	-
Disinvestimenti	(3)	(3)
Ammortamenti	(152)	(152)
Decremento fondo ammortamento	3	3
Saldo movimenti dell'esercizio 2019	(95)	(95)
Situazione al 31.12.2019		
Costo storico	2.216	2.216
Fondo ammortamento	(1.703)	(1.703)
Saldo al 31.12.2019	513	513

La voce altri beni, risultata pari a 513 mila euro, è stata interessata principalmente da:

- incrementi, per 57 mila euro, relativi all'acquisizione di nuovi arredi (21 mila euro) e di applicativi informatici necessari per il miglioramento della sicurezza delle infrastrutture dei diversi mercati e piattaforme gestiti (36 mila euro);
- decrementi, per 152 mila euro, relativi alle quote di ammortamento dell'esercizio 2019.

Immobilizzazioni Finanziarie - 14.269 mila euro

La voce è costituita da:

- prestiti, pari a 439 mila euro, erogati al personale dipendente della Società per acquisto o ristrutturazione casa o per gravi necessità familiari, come previsto dai contratti di categoria, e rimborsati dai dipendenti sulla base di prestabiliti piani di ammortamento;
- crediti, pari a 13.830 mila euro, relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese, austriaca e svizzera.

La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a 6.768 mila euro, si riferisce prevalentemente ai minori margini di garanzia versati.

Attivo circolante - 809.742 mila euro

Crediti - 578.733 mila euro

L'indicazione degli importi ripartiti per grado temporale di esigibilità è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti - 481.945 mila euro

La voce crediti verso clienti si riferisce, essenzialmente, ai crediti di natura commerciale relativi sia ad importi fatturati, sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare.

Crediti verso clienti

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	422.784	576.995	(154.211)
Crediti per vendita gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	50.641	87.110	(36.469)
Crediti per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	3.981	7.300	(3.319)
Crediti per vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	2.893	2.890	3
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	2.558	2.524	34
Crediti per servizi resi sulla Piattaforma dei Conti Energia (PCE)	454	610	(156)
Crediti per servizi resi sul Mercato del Gas e sulla Piattaforma PGAS	177	155	22
Crediti per servizi resi sui mercati e piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali	390	499	(109)
Crediti per servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting (PDR)	9	10	(1)
Crediti per proventi finanziari connessi al <i>market coupling</i>	1.169	1.281	(112)
Altri crediti verso clienti	58	4	54
Totale parziale	485.114	679.378	(194.264)
Fondo svalutazione crediti	(3.169)	(214)	(2.955)
Totale	481.945	679.164	(197.219)

Al 31 dicembre 2019, i crediti verso clienti sono risultati pari a 481.945 mila euro, in diminuzione di 197.219 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- al decremento dei crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, per 154.211 mila euro, in conseguenza prevalentemente del minor controvalore (-151.506 mila euro) dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2018;
- al decremento dei crediti per vendita gas su Mercato del Gas naturale a pronti e a termine, per 36.469 mila euro, derivante soprattutto dalla riduzione dei prezzi di negoziazione nell'ultima parte del 2019 rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio.

I crediti verso clienti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti, calcolato sulla base del rischio di recuperabilità connesso ad alcune posizioni creditorie dalle quali, sulla base delle informazioni disponibili potrebbero emergere delle perdite.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito rappresentata:

Fondo svalutazione crediti

Migliaia di euro	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti	214	2.961	(6)	3.169
Totale	214	2.961	(6)	3.169

Crediti verso controllante - 14.013 mila euro

La composizione della voce crediti verso controllante è riportata nel prospetto seguente:

Crediti verso controllante

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	11.087	14.932	(3.845)
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	87	84	3
Crediti per registrazione esiti Aste GO su PB-GO	10	15	(5)
Crediti per prestazioni di diversa natura	2.829	61	2.768
Totale	14.013	15.092	(1.079)

La voce crediti verso controllante, pari a 14.013 mila euro, è risultata in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2018, di 1.079 mila euro.

Tale variazione è prevalentemente riconducibile:

- al decremento, per 3.845 mila euro, dei crediti per vendita energia sul mercato elettrico a pronti, derivante dalla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata nell'ultima parte dell'anno rispetto al medesimo periodo del 2018;
- all'incremento per 2.768 mila euro, relativo al maggior acconto IVA 2019 versato rispetto al saldo del mese di dicembre dello stesso anno.

Per il dettaglio dei rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con la controllante GSE, si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - 79.417 mila euro

La composizione della voce crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti è riportata nel prospetto seguente:

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	79.290	143.578	(64.288)
Crediti servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	127	143	(16)
Totale	79.417	143.721	(64.304)

La voce crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari a 79.417 mila euro, è risultata in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2018, di 64.304 mila euro.

Tale riduzione è riconducibile quasi esclusivamente al decremento, per 64.288 mila euro, dei crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti in conseguenza sia della diminuzione dei prezzi di negoziazione riscontrata sul finire del 2019, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, sia della diminuzione dei volumi negoziati nell'ultima parte del 2019.

Per il dettaglio dei rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con le società correlate Acquirente Unico S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., si rimanda a quanto già illustrato nella relazione sulla gestione.

Crediti tributari - 2 mila euro

La voce crediti tributari, pari a 2 mila euro, risulta in diminuzione di 2.209 mila euro rispetto al saldo del precedente esercizio. Il decremento è totalmente attribuibile al carico tributario dell'esercizio 2019 riflesso nella voce debiti tributari.

Imposte anticipate - 2.565 mila euro

Le imposte anticipate sono state rilevate nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo con ragionevole certezza la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base della aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Si evidenzia di seguito la movimentazione della voce imposte anticipate:

Imposte anticipate

Migliaia di euro	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Imposte anticipate	2.042	1.038	(515)	2.565

Le differenze temporanee che hanno generato nell'anno 2019 la rilevazione di imposte anticipate per un importo pari a 1.038 mila euro sono riconducibili principalmente:

- per 10 mila euro ai profili di deducibilità dei compensi agli amministratori;
- per 222 mila euro agli accantonamenti a fondo rischi e oneri a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro;
- per 736 mila euro agli accantonamenti a fondo rischi e oneri a copertura di potenziali oneri stanziati in relazione agli effetti derivanti dai contenuti della Deliberazione ARERA 541/2019/R/eel;
- per 2 mila euro allo stanziamento di ammortamenti economico-tecnici in misura maggiore rispetto a quelli riconosciuti fiscalmente sulle immobilizzazioni materiali.

Gli utilizzi dell'esercizio 2019, pari a 515 mila euro, si riferiscono prevalentemente:

- per 226 mila euro ai premi aziendali spettanti alla forza lavoro ed erogati nell'anno;
- per 232 mila euro al rilascio del fondo rischi e oneri a copertura di potenziali oneri stanziati per effetto della Deliberazione ARERA 541/2019/R/eel;
- per 2 mila euro all'ultimazione del processo di ammortamento civilistico delle immobilizzazioni entrate in esercizio negli anni pregressi;
- per 10 mila euro ai profili di deducibilità dei compensi agli amministratori.

Crediti verso altri - 791 mila euro

La voce accoglie principalmente i crediti per prestazioni fornite a soggetti diversi dagli operatori commerciali e i depositi in danaro versati a terzi.

Crediti verso altri

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Anticipi diversi	107	97	10
Crediti verso enti previdenziali e assicurativi	6	4	2
Crediti verso altri - diversi	678	909	(231)
Totale	791	1.010	(219)

La voce, rispetto al saldo al 31 dicembre 2018 è risultata in diminuzione di 219 mila euro. Tale variazione è prevalentemente attribuibile:

- per 149 mila euro, ai minori crediti connessi alle attività svolte ai fini del monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale in conseguenza della diversa modalità di riconoscimento dei costi sostenuti ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione ARERA 631/2018/R/gas;
- per 67 mila euro, ai minori crediti connessi al processo di rifatturazione, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento CACM, dei maggiori costi sostenuti del GME per l'implementazione del *coupling* unico europeo.

Disponibilità liquide - 231.009 mila euro

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle disponibilità liquide:

Disponibilità liquide

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Depositi bancari	231.005	222.380	8.625
Danaro e valori in cassa	4	3	1
Totale	231.009	222.383	8.626

Le disponibilità liquide, pari a 231.009 mila euro, includono principalmente i depositi cauzionali versati dagli operatori del Mercato Elettrico, del Mercato del gas naturale e della Piattaforma Conti Energia a Termine (163.875 mila euro) e dagli operatori dei Mercati per l'Ambiente (36.635 mila euro).

Il saldo, rispetto al precedente esercizio, è risultato in aumento di 8.626 mila euro. Tale incremento è prevalentemente riconducibile all'aumento, per 11.046 mila euro, dei versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati gestiti.

Ratei e risconti attivi - 653 mila euro

La voce rispetto al precedente esercizio si incrementa di 367 mila euro e si riferisce ai risconti attivi derivanti dal rinvio agli esercizi futuri delle componenti negative di reddito, non di competenza dell'esercizio, connesse principalmente ai contratti di assistenza e manutenzione dei sistemi informatici aziendali.

Ulteriori informazioni sui Crediti e sui Ratei e Risconti attivi

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati, rispettivamente, la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

Crediti per grado temporale di esigibilità

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	33	135	14.101	14.269
Totale Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie	33	135	14.101	14.269
Crediti dell'Attivo Circolante				
Crediti verso clienti	481.945	-	-	481.945
Crediti verso controllante	14.013	-	-	14.013
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	79.417	-	-	79.417
Crediti tributari	2	-	-	2
Imposte anticipate	289	2.275	1	2.565
Crediti verso altri	791	-	-	791
Totale Crediti dell'Attivo Circolante	576.457	2.275	1	578.733
Totale	576.490	2.410	14.102	593.002

Ratei e risconti attivi per grado temporale di esigibilità

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Risconti attivi	460	193	-	653
Totale Ratei e Risconti attivi	460	193	-	653

Si evidenzia di seguito la ripartizione dei crediti della Società per area geografica:

Crediti per area geografica

Migliaia di euro	Italia	Altri Paesi UE	Extra-UE	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	439	13.830	-	14.269
Totale Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie	439	13.830	-	14.269
Crediti dell'Attivo Circolante				
Crediti verso clienti	416.640	44.861	20.444	481.945
Crediti verso controllante	14.013	-	-	14.013
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	79.417	-	-	79.417
Crediti tributari	2	-	-	2
Imposte anticipate	2.565	-	-	2.565
Crediti verso altri	151	639	1	791
Totale Crediti dell'Attivo Circolante	512.788	45.500	20.445	578.733
Totale	513.227	59.330	20.445	593.002

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

Patrimonio netto - 24.776 mila euro

Nel seguente prospetto sono riportate la composizione del patrimonio netto e le variazioni intervenute:

Patrimonio netto

Migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2017	7.500	1.500	5.934	8.890	23.824
Destinazione del risultato dell'esercizio 2017:					
- Dividendo Distribuito	-	-	-	(8.890)	(8.890)
Risultato dell'esercizio 2018	-	-	-	9.157	9.157
Saldo al 31.12.2018	7.500	1.500	5.934	9.157	24.091
Destinazione del risultato dell'esercizio 2018:					
- Dividendo Distribuito	-	-	-	(6.410)	(6.410)
- Riserva disponibile	-	-	2.747	(2.747)	-
Risultato dell'esercizio 2019	-	-	-	7.095	7.095
Saldo al 31.12.2019	7.500	1.500	8.681	7.095	24.776

Come previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7-bis) del Codice Civile, si espongono di seguito in maniera analitica l'origine e la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci del patrimonio netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Analisi della composizione del patrimonio netto

Migliaia di euro	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	7.500				
Riserve di utili:					
Riserva Legale	1.500	B)	-		
Riserva Disponibile	8.681	A) B) C)	8.681	-	-
Totale			8.681	-	-
Quota riserve non distribuibili			-		
Residuo quota riserve distribuibili			8.681		

(*) Legenda:

A) Per aumento di capitale B) Per copertura perdite C) Per distribuzione ai soci

Capitale sociale - 7.500 mila euro

Il valore del capitale sociale è pari a 7.500 mila euro ed è rappresentato da n. 7.500.000 di azioni ordinarie pari a un valore nominale di 1 euro ciascuna.

Riserva Legale - 1.500 mila euro

La riserva legale, al 31 dicembre 2019, risulta pari a 1.500 mila euro e già rappresenta la soglia del quinto del capitale sociale prevista dall'articolo 2430 del Codice Civile.

Altre riserve - 8.681 mila euro

La voce "Altre riserve", al 31 dicembre 2019, risulta pari a 8.681 mila euro.

Si precisa che non vi sono vincoli alla distribuzione di utili ex articolo 2426, comma 1, n.5 del Codice Civile.

Dividendo dell'Azionista Unico - 6.410 mila euro

L'Assemblea del 29 aprile 2019 ha deliberato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2018, per un importo pari a 6.410 mila euro a titolo di dividendo.

Nel mese di maggio del 2019 si è pertanto provveduto al versamento del predetto dividendo.

Utile dell'esercizio - 7.095 mila euro

La voce accoglie il risultato economico dell'esercizio 2019.

Fondi per rischi ed oneri - 10.418 mila euro

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci:

Fondi per rischi ed oneri

Migliaia di euro	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	101	-	-	101
Fondo per imposte, anche differite	2	1	-	3
Altri fondi	8.228	4.022	(1.936)	10.314
di cui:				
- premi aziendali e altre indennità	973	954	(968)	959
- extrareddito su PCE	7.255	3.068	(968)	9.355
Totale	8.331	4.023	(1.936)	10.418

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 101 mila euro, si riferisce all'indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale in servizio, che ne abbia maturato i diritti ai sensi del CCNL del settore elettrico e degli accordi sindacali vigenti.

Il fondo per imposte differite, pari a 3 mila euro, accoglie le imposte differite originate dalla deduzione per cassa di spese sostenute ma di competenza di esercizi futuri.

La voce altri fondi, pari a 10.314 mila euro, riguarda:

- per 959 mila euro, gli importi a copertura degli oneri, stimati sulla base delle informazioni disponibili alla data del Bilancio, di competenza dell'esercizio e connessi a premi aziendali e altre indennità maturate dal personale dipendente e dagli organi sociali. Al riguardo si segnala che gli importi accantonati nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati, per circa 28 mila euro, tra i costi per servizi e, per circa 926 mila euro, tra i costi per il personale.
- per 9.355 mila euro, l'importo cumulato dell'extrareddito PCE stanziato in relazione agli effetti derivanti dai contenuti della Deliberazione ARERA 541/2019/R/eel. L'accantonamento dell'esercizio si riferisce all'extrareddito conseguito su PCE, per l'anno 2019, eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto alla stessa attribuibile, comprensivo della rivalutazione dei residui accantonamenti pregressi. Gli utilizzi si riferiscono invece alla riclassifica, tra i debiti, dell'importo versato in ottemperanza a quanto disposto dalla predetta Deliberazione.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato - 562 mila euro

La movimentazione del TFR nel corso dell'esercizio è di seguito rappresentata:

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Migliaia di euro	
Saldo al 31.12.2018	559
Accantonamenti	510
Utilizzi	(5)
Altri movimenti	(502)
Saldo al 31.12.2019	562

La voce riguarda il debito maturato a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto dovuto ai sensi di legge, al netto delle quote destinate ai fondi pensione complementare e al Fondo Tesoreria INPS, incluse negli "altri movimenti". Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono all'erogazione, a favore di dipendenti cessati o che ne abbiano fatto specifica richiesta, del TFR di propria spettanza.

Debiti - 789.712 mila euro**Debiti verso banche - 53.296 mila euro**

La voce accoglie le somme – inclusive degli interessi maturati e non ancora liquidati – relative ad un finanziamento acceso, a decorrere dal 1° dicembre 2016, con un primario istituto di credito selezionato mediante apposita procedura di gara. Tale finanziamento è destinato, per un ammontare pari a 39.466 mila euro, a fornire alla società le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *market coupling* con le frontiere francese, austriaca, svizzera e slovena. La voce include altresì l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* (13.830 mila euro). Rispetto al saldo del precedente esercizio, la voce si decrementa di 18.873 mila euro per effetto, prevalentemente, del minor controvalore delle importazioni nette relative all'ultima parte del 2019 rispetto a quelle del medesimo periodo del 2018.

Debiti verso fornitori - 493.671 mila euro

Il dettaglio della voce debiti verso fornitori è riportato nella tabella sottostante:

Debiti verso fornitori

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	435.421	624.187	(188.766)
Debiti per penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	47	47	-
Debiti per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	3.982	7.300	(3.318)
Debiti per acquisto gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	50.663	86.982	(36.319)
Debiti per acquisto titoli sui Mercati per l'Ambiente	650	404	246
Debiti per prestazioni diverse dall'energia	2.908	8.057	(5.149)
Totale	493.671	726.977	(233.306)

Al 31 dicembre 2019 i debiti verso fornitori sono risultati pari a 493.671 mila euro, in diminuzione di 233.306 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- al decremento dei debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, per 188.766 mila euro, in conseguenza soprattutto del minor controvalore (-186.263 mila euro) dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2018;
- al decremento dei debiti per acquisto gas su Mercato del Gas naturale a pronti e a termine, per 36.319 mila euro, derivante soprattutto dalla riduzione dei prezzi del Gas nell'ultima parte dell'anno rispetto al precedente esercizio.

Debiti verso controllante - 39.555 mila euro

I debiti verso la controllante sono così composti:

Debiti verso controllante

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	39.478	61.075	(21.597)
Debiti per prestazioni e servizi vari	77	3.715	(3.638)
Totale	39.555	64.790	(25.235)

La voce debiti verso la controllante, pari a 39.555 mila euro, è risultata in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2018, di 25.235 mila euro.

Tale variazione è attribuibile per 21.597 mila euro ai minori debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico in conseguenza prevalentemente della diminuzione dei prezzi di negoziazione registrati nell'ultima parte dell'anno rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio.

Il decremento del debito per prestazioni e servizi vari, pari a 3.638 mila euro, è invece connesso al saldo IVA del mese di dicembre 2018 versato alla capogruppo nel corso del mese di gennaio 2019.

Debiti tributari - 1.508 mila euro

I debiti tributari risultano così composti:

Debiti tributari

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso erario per imposte sui redditi - IRES	790	-	790
Debiti verso erario per imposta regionale sulle attività produttive - IRAP	354	-	354
Debiti per ritenute d'imposta e altri debiti tributari	364	335	29
Totale	1.508	335	1.173

La voce, al 31 dicembre 2019, accoglie prevalentemente i debiti verso l'erario per le imposte sui redditi (IRES), pari a 790 mila euro, e per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), pari a 354 mila euro, nonché le ritenute operate dal GME, in qualità di sostituto d'imposta, da versare nell'esercizio 2020 e pari a 364 mila euro.

L'incremento rispetto al precedente esercizio, pari a 1.173 mila euro, si riferisce esclusivamente all'ammontare del carico tributario dell'anno eccedente l'ammontare dei crediti maturati.

Debiti verso istituti di previdenza sociale - 596 mila euro

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso INPS	528	519	9
Debiti verso FOPEN e altri istituti previdenziali e assicurativi	68	62	6
Totale	596	581	15

La voce debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 596 mila euro, accoglie:

- per 528 mila euro il debito verso l'INPS per contributi a carico della Società sulle retribuzioni e per la quota di TFR da trasferire al Fondo Tesoreria INPS del mese di dicembre 2019, nonché sui compensi non corrisposti al personale dipendente per ferie e festività abolite maturate a fine esercizio;
- per 68 mila euro prevalentemente il debito verso il fondo di previdenza complementare – FOPEN – relativo alla quota di TFR del mese di dicembre 2019 da trasferire allo stesso.

Altri debiti - 201.086 mila euro

La voce altri debiti risulta così composta:

Altri debiti

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso il personale	427	500	(73)
Depositi da operatori del Mercato Elettrico, della PCE e del Mercato del Gas naturale	163.875	162.050	1.825
Depositi da operatori dei Mercati per l'Ambiente	36.635	27.414	9.221
Altri debiti diversi	149	201	(52)
Totale	201.086	190.165	10.921

La voce altri debiti, pari al 31 dicembre 2019 a 201.086 mila euro, è risultata in aumento di 10.921 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018. Tale incremento è attribuibile, quasi esclusivamente, ai maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e della PCE, del mercato del gas naturale e dei mercati per l'ambiente rispetto a quanto avvenuto nel precedente esercizio. A seguito dell'avvio operativo della gestione integrata delle garanzie (*netting*) sui mercati dell'energia MGP, MI e sul mercato a pronti del gas naturale i depositi versati dagli operatori del Mercato Elettrico, della PCE e del Mercato del gas naturale sono stati esposti in una unica voce.

Ratei e risconti passivi - 1.727 mila euro

I ratei e risconti passivi sono rappresentati nella seguente tabella:

Ratei e risconti passivi

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ratei passivi	-	33	(33)
Risconti passivi per:			
- corrispettivo fisso annuo sul Mercato Elettrico	1.531	1.447	84
- corrispettivo fisso annuo sulla Piattaforma Data Reporting	157	161	(4)
- altri	39	48	(9)
Totale parziale	1.727	1.656	71
Totale	1.727	1.689	38

La voce ratei e risconti passivi accoglie prevalentemente:

- per 1.531 mila euro, i risconti passivi riferiti ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del Mercato Elettrico di competenza dell'esercizio successivo;
- per 157 mila euro, i risconti passivi riferiti ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori della Piattaforma Data Reporting di competenza dell'esercizio successivo.

Ulteriori informazioni sui Debiti e sui Ratei e Risconti passivi

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati, rispettivamente, la ripartizione dei debiti e dei ratei e risconti passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

Debiti per grado temporale di estinzione

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti verso banche	39.466	-	13.830	53.296
Debiti verso fornitori	493.671	-	-	493.671
Debiti verso impresa controllante	39.555	-	-	39.555
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-
Debiti tributari	1.508	-	-	1.508
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	596	-	-	596
Altri debiti	201.086	-	-	201.086
Totale	775.882	-	13.830	789.712

Ratei e risconti passivi per grado temporale di estinzione

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Ratei e risconti passivi	1.727	-	-	1.727
Totale	1.727	-	-	1.727

Si evidenzia di seguito la ripartizione dei debiti della Società per area geografica:

Debiti per area geografica

Migliaia di euro	Italia	Altri Paesi UE	Extra-UE	Totale
Debiti verso banche	53.296	-	-	53.296
Debiti verso fornitori	386.975	73.428	33.268	493.671
Debiti verso controllanti	39.555	-	-	39.555
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-
Debiti tributari	1.508	-	-	1.508
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	596	-	-	596
Altri debiti	141.392	37.905	21.789	201.086
Totale	623.322	111.333	55.057	789.712

7.4 CONTO ECONOMICO

Valore della produzione - 17.198.079 mila euro

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - 17.193.898 mila euro

Nella tabella seguente si rappresentano i ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi tra partite "passanti" e "a margine":

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Partite passanti			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	14.937.455	17.123.913	(2.186.458)
Ricavi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	141.242	130.189	11.053
Ricavi per vendita gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	1.341.173	1.384.760	(43.587)
Ricavi per vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	743.752	1.026.311	(282.559)
Totale partite passanti	17.163.622	19.665.173	(2.501.551)
Partite a margine			
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	22.108	21.690	418
Ricavi per servizi resi sulla Piattaforma dei Conti Energia a Termine (PCE)	4.697	5.013	(316)
Ricavi per servizi resi sul Mercato del Gas naturale e sulle piattaforme P-GAS	1.521	876	645
Ricavi per servizi resi sulla Piattaforma di Assegnazione della capacità di Rigassificazione (PAR)	107	130	(23)
Ricavi per servizi resi sui mercati e piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali	1.584	1.950	(366)
Ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting	259	260	(1)
Totale partite a margine	30.276	29.919	357
Totale	17.193.898	19.695.092	(2.501.194)

La voce ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 17.193.898 mila euro, è risultata in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 2.501.194 mila euro. Tale decremento complessivo è prevalentemente scomponibile come di seguito riportato:

- decremento, per 2.501.551 mila euro, delle "partite passanti", pari nel 2019 a 17.163.622 mila euro, quale conseguenza prevalentemente della diminuzione dei ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (-2.186.458 mila euro), derivante in maggior misura dalla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'esercizio; la diminuzione delle "partite passanti" è stata inoltre influenzata dalla riduzione dei ricavi per la vendita di titoli sui Mercati per l'Ambiente (-282.559 mila euro) a seguito della riduzione dei volumi negoziati sul mercato organizzato dei TEE e dei relativi prezzi di negoziazione;
- incremento, per 357 mila euro, delle partite "a margine", pari nel 2019 a 30.276 mila euro, dovuto prevalentemente ai seguenti effetti:
 - incremento, per 418 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine per effetto dei maggiori volumi complessivamente negoziati su tali mercati (+3,6 TWh) e per l'aumento della quota di competenza dell'esercizio del corrispettivo fisso annuo versato dagli operatori;
 - diminuzione, per 316 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sulla PCE per effetto dei minori volumi registrati nel corso dell'esercizio (-19,8 TWh);

- incremento, per 645 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sui mercati e sulle piattaforme del gas naturale, in conseguenza dei maggiori volumi complessivamente negoziati (+25,0 TWh);
- diminuzione, per 366 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sui Mercati e sulle Piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali, derivante quasi esclusivamente dalla contrazione dei volumi di TEE negoziati (-2,1 milioni di titoli) rispetto al precedente esercizio.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Migliaia di euro	Italia	Altri Paesi UE	Extra-UE	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.890.091	764.932	538.875	17.193.898

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni - 31 mila euro

La voce accoglie l'ammontare degli oneri sostenuti per la realizzazione interna di applicativi utilizzati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio sul mercato del gas naturale.

Altri ricavi e proventi - 4.150 mila euro

La composizione della voce è di seguito rappresentata:

Altri ricavi e proventi

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Partite passanti			
Penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	39	-	39
Totale partite passanti	39	-	39
Partite a margine			
Ricavi per accordi licenza d'uso del PUN	686	644	42
Ricavi verso la Controllante per prestazioni di diversa natura	94	94	-
Ricavi verso AU per prestazioni di diversa natura	-	8	(8)
Ricavi verso Istituto Tesoriere	66	65	1
Ricavi verso ARERA per personale e collaboratori distaccati	28	63	(35)
Ricavi da progetti internazionali	2.388	1.751	637
Sopravvenienze attive	93	265	(172)
Ricavi per monitoraggio mercato del gas	153	153	-
Ricavi per rimborso commissioni di mancato utilizzo	329	293	36
Ricavi da penali addebitate agli operatori per ritardato pagamento	117	262	(145)
Altri ricavi diversi	157	168	(11)
Totale partite a margine	4.111	3.766	345
Totale	4.150	3.766	384

La voce altri ricavi e proventi, pari a 4.150 mila euro, è risultata in aumento di 384 mila euro rispetto all'esercizio 2018. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- all'aumento, per 637 mila euro, dei ricavi derivanti dalla partecipazione a progetti internazionali per effetto prevalentemente *i)* dei minori ricavi derivanti dal processo di rifatturazione avviato nel 2018, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento CACM, dei maggiori oneri sostenuti dal GME per l'implementazione del *coupling* unico *intraday* (-647 mila euro) e *ii)* dagli effetti derivanti dalla Deliberazione ARERA 658/2018/R/eel in merito alle modalità di riconoscimento dei costi sostenuti dal GME per l'implementazione del predetto *coupling* unico *intraday* (+1.259 mila euro);
- al decremento, per 145 mila euro, delle penali addebitate agli operatori, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 83.2 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico, in caso di ritardato pagamento.

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge 124/2017, come modificata e integrata dal Decreto Legge 34/2019, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019, sono stati incassati 301 mila euro per le attività di monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale effettuato ai sensi della Deliberazione ARERA 631/2018/R/gas.

Costi della produzione - 17.188.816 mila euro

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - 17.022.414 mila euro

La composizione dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, suddivisa tra partite "passanti" e "a margine - non energia" è di seguito rappresentata:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Partite passanti			
Costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	14.937.455	17.123.913	(2.186.458)
Costi per acquisto gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	1.341.173	1.384.760	(43.587)
Costi per acquisto titoli sui Mercati per l'Ambiente	743.752	1.026.311	(282.559)
Totale partite passanti	17.022.380	19.534.984	(2.512.604)
Partite a margine - non energia			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - altre	34	45	(11)
Totale partite a margine - non energia	34	45	(11)
Totale	17.022.414	19.535.029	(2.512.615)

La voce, pari a 17.022.414 mila euro, è risultata in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 2.512.615 mila euro. Tale variazione è attribuibile quasi esclusivamente alla diminuzione dei costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (-2.186.458 mila euro). Inoltre la riduzione del valore delle partite passanti è stata influenzata dal minor controvalore dei volumi negoziati sui mercati per l'ambiente (-282.559 mila euro) in considerazione, quasi esclusivamente della diminuzione dei volumi negoziati sul mercato organizzato dei TEE e dei relativi prezzi di negoziazione. Tali dinamiche sono state già analizzate nell'ambito del commento sull'andamento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Per servizi - 147.440 mila euro

I costi per servizi sono rappresentati nella tabella seguente, suddivisi tra partite “passanti” e “a margine non energia”:

Costi per servizi

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Partite passanti			
Costi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	141.242	130.189	11.053
Totale partite passanti	141.242	130.189	11.053
Partite a margine - non energia			
Servizi forniti dalla Controllante	1.114	1.146	(32)
Emolumenti amministratori	226	255	(29)
Emolumenti sindaci	51	44	7
Compensi a revisori esterni (*)	33	39	(6)
Prestazioni professionali	1.300	2.484	(1.184)
Servizi per l'immagine e la comunicazione	106	95	11
Somministrazioni	240	207	33
Servizi per attività informatiche	1.356	1.534	(178)
Altri servizi	1.442	1.504	(62)
Servizi per attività di <i>market making</i>	330	248	82
Totale partite a margine - non energia	6.198	7.556	(1.358)
Totale	147.440	137.745	9.695

(*) Comprensivi di euro 2 mila riferibili agli adempimenti previsti dalla Legge 244/2007.

I costi per servizi dell'esercizio sono risultati pari a 147.440 mila euro, in aumento di 9.695 mila euro rispetto all'esercizio 2018. Tale variazione è attribuibile:

- con riferimento alle partite “*passanti*”, all'incremento, per 11.053 mila euro, dei costi per partite accessorie agli scambi di energia *over the counter* (CCT). Tali partite sono generate dai differenziali tra prezzi zonali e PUN e successivamente regolate con Terna;
- con riferimento alle partite “*a margine – non energia*”, prevalentemente:
 - al decremento dei costi per prestazioni professionali, per 1.184 mila euro, in conseguenza principalmente sia dei minori costi sostenuti per l'implementazione del *Single Intraday Coupling* (-933 mila euro) sia della riduzione dei costi per prestazioni coordinate e continuative (-74 mila euro);
 - dai minori costi per servizi di somministrazione lavoro (-92 mila euro) classificati nella voce “Altri servizi”.

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge 124/2017, come modificata e integrata dal Decreto Legge 34/2019 si rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2019, sono stati erogati 30 mila euro in favore della *European University Institute* relativi al contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico dalla stessa svolte.

Per godimento beni di terzi - 1.215 mila euro

I costi per godimento beni di terzi sono rappresentati nella tabella seguente:

Costi per godimento beni di terzi

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Canoni di locazione per beni immobili	829	822	7
Altri canoni e noleggi	386	381	5
Totale	1.215	1.203	12

La voce, pari a 1.215 mila euro, accoglie, prevalentemente, i canoni di locazione relativi alla sede del GME, nonché i canoni di noleggio di autovetture ad uso promiscuo utilizzate dal personale dirigente e di attrezzature informatiche.

Per il personale - 10.690 mila euro

Il dettaglio delle componenti del costo del personale è rappresentato nella tabella seguente:

Costi per il personale

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Stipendi e altre remunerazioni	7.685	7.556	129
Oneri sociali obbligatori	2.298	2.224	74
Trattamento di fine rapporto	510	512	(2)
Trattamento di quiescenza e simili	-	10	(10)
Altri costi del personale	197	220	(23)
Totale	10.690	10.522	168

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nell'anno del personale dipendente suddivisa per categoria contrattuale, nonché quella puntuale al 31 dicembre 2019, confrontata con le medesime informazioni relative all'esercizio precedente. Per maggior dettaglio si riporta, altresì, la consistenza media ed effettiva del personale distaccato:

Consistenza del personale dipendente

Numero	Consistenza		Consistenza	
	media 2019	al 31.12.2019	media 2018	al 31.12.2018
Dirigenti	7,0	7	7,0	7
Quadri	29,9	30	32,3	31
Impiegati	74,8	75	70,9	75
Totale	111,7	112	110,2	113
<i>di cui distaccati</i>	<i>3,0</i>	<i>3</i>	<i>3,0</i>	<i>3</i>
Totale al netto dei distaccati	108,7	109	107,2	110

Il costo del lavoro, pari nel 2019 a 10.690 mila euro, è risultato sostanzialmente in linea (+1,6%) con l'esercizio precedente.

Ammortamenti e svalutazioni - 3.701 mila euro

La voce, pari complessivamente a 3.701 mila euro, si riferisce per 588 mila euro, agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e per 152 mila euro agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. La voce accoglie, altresì, l'accantonamento a fondo svalutazione crediti, per 2.961 mila euro, a fronte di posizioni creditorie dalle quali – in base alle informazioni disponibili – potrebbero potenzialmente emergere delle perdite.

L'incremento rispetto al 2018, pari a circa 2.867 mila euro, è attribuibile prevalentemente ai maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati nel corso dell'esercizio (+2.936 mila euro).

Accantonamenti per rischi - 3.068 mila euro

Tale voce è relativa all'accantonamento della parte dell'extrareddito operativo imputabile alla PCE per il 2019 – comprensivo della rivalutazione dei residui accantonamenti pregressi – eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto attribuibile alla stessa, effettuato in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione ARERA 541/2019/R/eel. L'incremento rispetto al precedente esercizio (+1.209 mila euro) è connesso prevalentemente a quanto previsto dalla Deliberazione 658/2018/R/eel in merito alle modalità di riconoscimento dei costi sostenuti per l'implementazione del *coupling* unico *intraday* (+1.376 mila euro).

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge 124/2017, come modificata e integrata dal Decreto Legge 34/2019, si rappresenta che i costi netti relativi alle attività di monitoraggio del mercato elettrico ex Deliberazione ARERA 115/2008 (pari a 290 mila euro), nonché quota parte dei costi netti relativi alle attività di *liquidity providing* e all'integrazione con la piattaforma Trayport® (pari complessivamente a 266 mila euro), hanno contribuito alla riduzione dell'accantonamento dell'esercizio al fondo extrareddito PCE ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione ARERA 541/2019/R/eel.

Oneri diversi di gestione - 288 mila euro

Gli oneri diversi di gestione sono rappresentati nella tabella seguente, suddivisi tra partite "passanti" e "a margine":

Oneri diversi di gestione

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Partite passanti			
Penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	39	-	39
Totale partite passanti	39	-	39
Partite a margine			
Imposte e tasse	88	87	1
Acquisti giornali, libri e riviste	24	24	-
Spese di rappresentanza	29	25	4
Quote associative e contributi diversi	74	66	8
Perdite su crediti	27	54	(27)
Altri oneri	7	5	2
Sopravvenienze passive	-	10	(10)
Totale partite a margine	249	271	(22)
Totale	288	271	17

Proventi e oneri finanziari - 1.115 mila euro

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati nella tabella seguente:

Proventi e oneri finanziari

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
Proventi finanziari			
Proventi su prestiti al personale dipendente	2	6	(4)
Proventi su depositi bancari	1.147	1.237	(90)
Proventi finanziari connessi al <i>market coupling</i>	840	987	(147)
Altri proventi finanziari	3	31	(28)
Totale proventi finanziari	1.992	2.261	(269)
Oneri finanziari			
Interessi da restituire agli operatori	(14)	(10)	(4)
Oneri finanziari connessi al <i>market coupling</i>	(840)	(987)	147
Perdite su cambi	(2)	(1)	(1)
Altri interessi finanziari	(21)	-	(21)
Totale oneri finanziari	(877)	(998)	121
Totale	1.115	1.263	(148)

Il saldo della gestione finanziaria, pari al 31 dicembre 2019 a 1.115 mila euro, è risultato in diminuzione di 148 mila euro in conseguenza della riduzione delle giacenze medie di liquidità.

Imposte di esercizio - 3.284 mila euro

Le imposte di competenza (IRES e IRAP) dell'esercizio 2019 ammontano a 3.284 mila euro.

L'articolazione delle imposte è di seguito rappresentata:

Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro	2019	2018	Variazione
IRES	3.087	2.007	1.080
IRAP	719	360	359
Imposte anticipate	(523)	1.134	(1.657)
Imposte differite	1	-	1
Totale	3.284	3.501	(217)

Con riferimento all'IRES, il maggior carico tributario rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente riconducibile al concorrere di alcune poste che hanno contribuito significativamente ad un incremento del reddito imponibile rispetto all'utile ante-imposte, tra le quali un maggior accantonamento e una minore deduzione in conseguenza di quanto disposto dalla Deliberazione ARERA 541/2019/R/eel. La citata minor deduzione ha avuto un'incidenza anche nella determinazione del carico tributario ai fini IRAP determinandone l'incremento.

La riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

Riconciliazione IRES

Migliaia di euro	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte	10.379	
IRES TEORICA (aliquota 24,0%)		2.491
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.143	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.958)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	246	
Imponibile fiscale IRES	12.810	
Totale IRES		3.074
IRES relativa ad esercizi precedenti		13
Totale IRES 2019		3.087

Riconciliazione IRAP

Migliaia di euro	Imponibile	IRAP
Differenza fra valore e costi della produzione (*)	25.983	
IRAP TEORICA (aliquota 4,82%)		1.252
Rettifica ex L. 23 dicembre 2014 n. 190	(15)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(31)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi ex L. 23 dicembre 2014 n. 190	15	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	1	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(11.084)	
Imponibile fiscale IRAP	14.869	
Totale IRAP		717
IRAP relativa ad esercizi precedenti		2
Totale IRAP 2019		719

(*) al netto del costo del lavoro, degli accantonamenti per rischi e delle svalutazioni delle immobilizzazioni.

7.5 RENDICONTO FINANZIARIO

Dal rendiconto finanziario dell'esercizio 2019, si può osservare una generazione di liquidità per un ammontare pari a circa 8.626 mila euro che ha portato le disponibilità liquide aziendali, inclusive dei depositi cauzionali versati dagli operatori dei diversi mercati, ad attestarsi a 231.009 mila euro contro i 222.383 mila euro di fine 2018.

L'incremento della liquidità è connesso al flusso monetario positivo derivante dalla gestione reddituale per 27.579 mila euro a cui si è aggiunto quello derivante dall'attività di investimento, pari a 6.182 mila euro. Tali effetti sono stati compensati dalla liquidità assorbita dall'attività di finanziamento, pari a 25.135 mila euro.

Sulla generazione complessiva di liquidità dell'esercizio incidono tra l'altro le seguenti componenti:

- per +11.046 mila euro, l'aumento dei depositi indisponibili versati dagli operatori dei diversi mercati gestiti;
- per -6.410 mila euro, la distribuzione del dividendo dell'esercizio 2018;
- per +2.858 mila euro, la dinamica delle imposte anticipate e dei crediti e debiti tributari.

7.6 EVENTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Mercati e piattaforme per l'Ambiente

Mercato organizzato dei CIC

Con riferimento alle attività del GME nella gestione dei mercati ambientali, nel corso del mese di maggio 2020, in attuazione di quanto previsto dal D.M. 2 marzo 2018 – che ha disposto l'istituzione di una nuova piattaforma di negoziazione dei Certificati di Immissione in Consumo dei biocarburanti (c.d. CIC), la cui organizzazione e gestione è stata affidata al GME – in esito al completamento di tutte le attività tecnico-operative e regolatorie di competenza, è stato avviato il mercato organizzato per la negoziazione dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti (MCIC). Tale mercato costituisce un nuovo, ulteriore, meccanismo *market based* di sostegno al percorso di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale.

Altri eventi

L'11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la pandemia da COVID-19 e la maggior parte dei Governi ha adottato misure restrittive per contenerne la diffusione. Questa situazione, nonché l'incertezza relativa alla durata di tale pandemia, sta influenzando in maniera rilevante l'economia globale con effetti potenzialmente capaci di influire negativamente sulla crescita economica globale dei prossimi mesi.

Le conseguenze derivanti dal COVID-19 sono un evento successivo che non richiede un adeguamento nel bilancio dell'esercizio 2019.

7.7 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Il Bilancio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2019, evidenzia un utile netto di euro 7.094.766. In considerazione:

- di inevitabili ripercussioni sui ricavi a margine e sul Capitale Circolante Netto per effetto delle conseguenze, che già oggi si manifestano, derivanti dalla critica situazione economica nazionale, dell'emergenza sanitaria in atto;
- di possibili oneri finanziari connessi alla dinamica dei tassi di interesse sul mercato monetario in conseguenza di un valore negativo del tasso Euribor, che si stima possa mantenersi tale per un periodo di tempo al momento non definibile, anche in conseguenza del deterioramento della situazione economica europea derivante dalla pandemia in atto e che avrà riflessi nella gestione finanziaria del mercato;
- della prosecuzione dell'impegno aziendale nell'ambito dell'integrazione europea dei mercati elettrici all'ingrosso in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento EC n. 2015/1222 recante "*Guideline on Capacity Allocation and Congestion Management – CACM*" nonché del prossimo avvio operativo del *market coupling* europeo sull'orizzonte temporale *intraday*;
- della introduzione di misure volte a favorire la liquidità dei mercati;
- del continuo aggiornamento e potenziamento degli strumenti *hardware* e *software* utilizzati per garantire l'efficiente funzionamento dei diversi mercati e delle diverse piattaforme organizzati e gestiti dal GME;

si ritiene necessario un rafforzamento delle riserve patrimoniali della Società.

A tal riguardo si propone di destinare l'utile dell'esercizio nel seguente modo:

- distribuire all'Azionista Unico Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. un importo pari a euro 4.966.336;
- destinare a riserva disponibile un importo pari a euro 2.128.430.

7.8 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. rientra nell'area di consolidamento del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. il cui bilancio consolidato è depositato presso la sede legale, sita in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 – 00197 Roma.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2497-bis, comma 4, del Codice Civile, si espone di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato del GSE S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento sul Gestore dei Mercati Energetici S.p.A..

Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. Bilancio di Esercizio - 2018

Stato Patrimoniale	Migliaia di euro
ATTIVO	
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
B IMMOBILIZZAZIONI	110.403
C ATTIVO CIRCOLANTE	6.175.768
D RATEI E RISCONTI	635
TOTALE ATTIVO	6.286.806
PASSIVO	
A PATRIMONIO NETTO:	52.012
<i>Capitale Sociale</i>	26.000
<i>Riserve</i>	17.035
<i>Utile dell'esercizio</i>	8.977
B FONDI PER RISCHI E ONERI	36.913
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.384
D DEBITI	6.161.612
E RATEI E RISCONTI	33.885
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	6.286.806
Conto Economico	
A VALORE DELLA PRODUZIONE	14.370.276
B COSTI DELLA PRODUZIONE	(14.380.415)
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI	20.056
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(940)
UTILE DELL'ESERCIZIO	8.977

08

Relazione
del Collegio
Sindacale

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski 122-124 - 00197 ROMA

Capitale sociale Euro 7.500.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Gli importi sono espressi in euro

All'Assemblea dei Soci del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, il Collegio Sindacale pro tempore ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale ha regolarmente partecipato ai Consigli di Amministrazione ed alle Assemblee.

In particolare, il Collegio sindacale:

- ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto e dei principi di corretta gestione. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dall'Organo Amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestatamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dagli Organi della società o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha valutato e vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Ha intrattenuto rapporti con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- in data 21 marzo 2019 ha rilasciato pareri favorevoli in merito alla:
 - consuntivazione degli obiettivi dell'Amministratore Delegato per l'anno 2018 e relazione sulla politica adottata dalla Società in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe ex d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, nonché ex d.m. 24 dicembre 2013, n.166;
 - definizione degli obiettivi per la determinazione della parte variabile della retribuzione dell'Amministratore Delegato ex art. 2389, terzo comma, del codice civile, per l'anno 2019.

In ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, il Collegio prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2019, ha monitorato il rispetto del Modello Organizzativo e del Codice Etico da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato, per garantire l'osservanza e l'applicazione delle procedure organizzative e dei presidi di controllo e che dalla relazione prodotta dall'Organismo di Vigilanza non emergono particolari criticità.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Tra gli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019, la situazione legata al Covid-19 rappresenta certamente un fattore che incide notevolmente sull'economia mondiale. A livello societario, l'impatto del Covid-19 potrebbe influire determinando una riduzione della domanda di energia elettrica nazionale, con la conseguente riduzione dei ricavi per un ammontare ad oggi difficilmente quantificabile. Sotto il profilo operativo emerge, sia da quanto rappresentato nel bilancio, sia da approfondimenti e scambi di informazioni avvenuti tra il Collegio sindacale e il management aziendale, che la società si è adoperata tempestivamente per adeguarsi alle prescrizioni governative, garantendo l'operatività e la sicurezza dei propri dipendenti e lavoratori che continuano a lavorare in modalità agile.

* * *

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31/12/2019 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2020. La Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 106, comma 1, del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 che recita "In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio".

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio:

Stato patrimoniale

Attivo

Importi espressi in Euro	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Immobilizzazioni	16.799.342	23.784.512
Attivo circolante	809.742.277	1.065.621.872
Ratei e risconti	653.264	286.065
TOTALE ATTIVO	827.194.883	1.089.692.449

Patrimonio Netto e Passivo

Importi espressi in Euro	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto		
I Capitale	7.500.000	7.500.000
IV Riserva legale	1.500.000	1.500.000
VII Altre riserve (riserva disponibile)	8.681.338	5.934.236
IX Utile (perdita) d'esercizio	7.094.766	9.157.008
Totale Patrimonio netto	24.776.104	24.091.244
Fondo per rischi ed oneri	10.418.298	8.331.316
T.F.R. di lavoro subordinato	561.958	558.880
Debiti	789.711.954	1.055.021.830
Ratei e risconti	1.726.569	1.689.179
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	827.194.883	1.089.692.449

Conto Economico

Importi espressi in Euro	2019	2018
Valore della produzione	17.198.079.129	19.698.857.906
Costi della produzione	17.188.815.936	19.687.463.547
Differenza tra valore e costi di produzione	9.263.193	11.394.359
Proventi e oneri finanziari	1.115.477	1.263.381
Risultato prima delle imposte	10.378.670	12.657.740
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(3.283.904)	(3.500.732)
UTILE DELL'ESERCIZIO	7.094.766	9.157.008

In merito all'esame del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, l'Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, e sulla sua conformità alla legge e agli schemi di bilancio previsti D. Lgs. 139/2015 e sull'informativa finanziaria della società;
- si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che prevede la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, introdotto dalla Legge 262/05, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato, in data 1 giugno 2020, con apposita relazione, che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità"*, che *"corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che *"è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A."*. Nella suddetta relazione si attesta infine che *"la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta"*;

- il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire; nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 04/06/2020, la Società di Revisione ha altresì attestato che "la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge," nonché a giudizio stesso della società di revisione "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione";
- gli Amministratori hanno illustrato, nei principi di redazione del bilancio, i criteri di attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile in tema di facoltà di derogare agli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta;
- non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali e gli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa hanno illustrato i rapporti di natura finanziaria, gli scambi commerciali e le prestazioni di servizi fra le società del gruppo.

Tenuto conto dell'attività svolta dal Collegio sindacale e sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che sono illustrate nella relazione di revisione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2019 in conformità a quanto predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4 giugno 2020

Il Presidente

Prof. Stefano Dell'Atti

Il Sindaco effettivo

Dott.ssa Roberta Carpentiero

Il Sindaco effettivo

Dott.ssa Mara Pierini

09

Attestazione ex art. 26
dello Statuto Sociale

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

- 1.** I sottoscritti Pietro Maria Putti in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- ▶ l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - ▶ l'effettiva applicazione
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2019.
- 2.** Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
- ▶ delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
 - ▶ di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse Direzioni aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
 - ▶ delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio dell'Internal Audit del GSE.
- 3.** Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 7.094.766 ed un patrimonio netto contabile di euro 24.776.104:
- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
- 4.** Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 1° giugno 2020

Amministratore Delegato

Prof. Pietro Maria Putti

*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Dott. Fabrizio Picchi

10

Relazione
della Società
di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista del
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

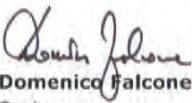
Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 4 giugno 2020



Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Viale Maresciallo Pilsudski, 122-124
00197 Roma

tel. +39.06.8012.1

fax +39.06.8012.4524

info@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org